



COMUNE DI SESTU  
CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 4 dicembre 2020

**VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE**

L'anno duemilaventi, addì quattro del mese di dicembre in Sestu (Città metropolitana di Cagliari), alle ore 18.00 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1ª convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	PILI Alberto	Consigliere	X	
3	ARGIOLAS Antonio	Consigliere		X
4	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
5	MELONI Maurizio	Consigliere	X	
6	PETRONIO Laura	Consigliere	X	
7	COLLU Valentina	Consigliere	X	
8	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
9	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
10	MANCA Antonio	Consigliere	X	
11	SECHI Rosalia Simona Giovanna Maria	Consigliere	X	
12	MELONI Valentina	Consigliere	X	
13	MURA Michela	Consigliere	X	
14	PICCIAU Giuseppe	Consigliere	X	
15	PISU Fabio	Consigliere	X	
16	PORCU Federico	Consigliere	X	
17	DE LORENZO M. Cristina	Consigliere		G
18	SERRA Francesco	Consigliere	X	
19	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	
20	PITZIANI Silvia	Consigliere	X	
21	ZANDA Eliseo	Consigliere		X

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 18 – Totale assenti n. 2

Assiste la seduta il segretario generale Marco Marcello.

Il Presidente del C.C. assume la Presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.<sup>50</sup> dichiara aperta la seduta.

# SOMMARIO

- PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "NOMINA COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI" **28**
- PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "MOZIONE: LA SANITÀ CI CURA, LA SANITÀ SI CURA, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ANNETTA, CRISPONI, FRANCESCO SERRA, VALENTINA MELONI E VALENTINA COLLU" **29**
- PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "MOZIONE: RICONOSCIMENTO DA PARTE DELL'UNESCO DEL PAESAGGIO CULTURALE DELLA SARDEGNA E LA DEFINIZIONE DEL SUO TERRITORIO QUALE MUSEO APERTO", PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARIO ALBERTO SERRAU, IGNAZIA LEDDA E FRANCESCO ARGIOLAS" **39**

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Serra.

**CONSIGLIERE SERRA**

Grazie, Presidente. Dinanzi a sabato scorso, ricorderete i problemi che ci sono stati per quanto riguarda soprattutto il comparto articolo, vorrei chiedere all'Assessora Recchia se è già in atto una sorta di misura per quanto riguarda l'accettazione di domande per quanto riguarda gli orticoltori che hanno avuto diversi danni.

Vorrei capire se c'è qualcosa in merito, perché ho avuto diverse richieste.

**PRESIDENTE**

Prego, Assessore.

**ASSESSORA RECCHIA**

È stato preso in considerazione questo punto, sono state fatte anche delle richieste alla Regione in merito, è stato approvato, è stata approvata la richiesta da parte degli agricoltori che hanno subito dei danni: è questione di giorni e si vedrà tutto sulla home page della Regione. Questo è tutto.

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliera Crisponi.

**CONSIGLIERA CRISPONI**

Buonasera a tutti. Io vorrei ricollegarmi a quanto ha detto Francesco prima a proposito di quello che è successo sabato scorso e vorrei, penso a nome di tutta questa assemblea, portare la nostra solidarietà agli abitanti di Bitti. Una comunità, una piccola comunità del Nuorese che ha subito la perdita di tre concittadini, morti tragicamente durante l'alluvione e dei gravissimi danni che hanno stravolto la fisionomia del paese arrecando tutta una serie di problemi che richiederanno ingentissimi investimenti pubblici, ma che richiederanno anche una risposta veramente pronta e veloce da parte delle autorità sia per quanto riguarda i finanziamenti sia per quanto riguarda lo snellimento delle procedure in modo tale che tutto quello che è andato distrutto possa essere ricostruito quanto prima.

Chiaramente non sarà possibile rimediare al lutto delle famiglie perché, quando si perdono i propri cari in un modo così inaspettato e ingiusto, non c'è misura che possa alleviare il dolore, ma certamente sarà una consolazione vedere questa comunità, una comunità tra l'altro ricca, vivace, piena di persone che hanno voglia di fare, laboriose, che si è sempre distinta per la presenza di una comunità che ha voglia di fare e di lavorare e si è distinta anche nel mondo della cultura. Fra qualche minuto discuteremo la mozione dei riformatori a proposito del riconoscimento della Sardegna come Patrimonio dell'umanità, ma il canto a tenore è stato rivalutato grazie ai Tenores di Bitti, che hanno portato questo patrimonio di cultura sarda, unico a livello mondiale, in tutto il mondo. L'hanno fatto conoscere e apprezzare.

Tornando a Bitti vorrei che tutti quanti esprimessimo la solidarietà per questo paese, lavorassimo tutti quanti con la politica, ciascuno nel suo ruolo perché si rispetti il territorio, perché davanti a situazioni meteoriche così estreme, perché quello che è successo è veramente un evento eccezionale con precipitazioni che si sono concentrate in poche ore non succeda più in termini di danni, perché, se sono successi tutti quei danni, è anche perché purtroppo il paese è costruito su un pompluvio, molti corsi d'acqua sono stati tombati e tutto questo nel tempo determina problemi grossissimi, perché uno dice "non è successo, non si ricorda a memoria d'uomo": quello che non è successo oggi potrebbe succedere di qui a un anno, perché ormai l'esperienza ci sta insegnando che gli eventi straordinari metereologici sono sempre più frequenti. Lo dico qua a Sestu che purtroppo ha conosciuto negli anni questo tipo di problemi, dobbiamo stare davvero attenti alle scelte che facciamo e tutelare le nostre comunità e i territori.

## **PRESIDENTE**

Intervengo un secondo in merito ai lavori. Visto e considerato che abbiamo diverse interrogazioni da trattare sarà nostra cura essere brevi in maniera tale da cercare di rispondere a tutte, altrimenti dovremo portarle al prossimo Consiglio e non vorremmo.

Andiamo avanti. Iniziamo quindi con la prima interrogazione ad oggetto la situazione epidemiologica Covid-19 nel comune di Sestu, a firma dei Consiglieri Mura Michela, Fabio Pisu, Valentina Meloni e Valentina Collu.

Prego, Consigliera Mura.

## **CONSIGLIERA MURA**

Grazie, Presidente. Sarà un'interrogazione molto articolata, perché abbiamo trascorso un mese e mezzo abbastanza ricco di eventi, di situazioni complesse e lo scopo di questa interrogazione è quello di fare chiarezza su quello che si è verificato a partire dalla metà di ottobre sino a diventare importante come contagi ai primi di novembre e cercare di colmare quelle lacune di informazione che molti di noi sentono di avere.

Non leggerò integralmente l'interrogazione perché è particolarmente lunga, sono quattro pagine e andiamo veramente lunghi sui tempi, partirò direttamente da un breve riepilogo degli atti disponibili sul sito comunale, quindi delle comunicazioni che abbiamo ricevuto sotto forma di avvisi o sotto forma di ordinanze sindacali. Quindi tra il visto, la premessa di questa interrogazione si parte dall'ultima comunicazione che abbiamo avuto sui dati dei contagi che risale al 12 ottobre, cioè l'ultima comunicazione, perché c'è stato un intervallo di tempo tra il 12 ottobre e il 16 novembre in cui sul sito del Comune di Sestu non erano pubblicati i dati sui positivi. Quindi l'ultima comunicazione risale al 12 ottobre e in questa comunicazione si dice che l'ATS ha reso noto che i casi accertati erano saliti a dodici; successivamente, dopo qualche giorno, il 17 ottobre abbiamo un comunicato del COC che comunica che viste le segnalazioni della ATS riguardanti i casi Covid, appurata la sussistenza di focolai in atto dai quali potrebbero scaturire ulteriori casi di quarantena domiciliare con sorveglianza attiva, il Centro operativo comunale raccomandava la massima prudenza e invitava, essendoci in quel fine settimana delle cerimonie religiose, tutti quanti ad essere molto cauti e a rimandare i possibili festeggiamenti a un altro momento più tranquillo. Questo succedeva il 17 ottobre.

Premetto che ho fatto diverse richieste di accesso agli atti e ho sottomano i dati dei contagi che al 17 ottobre, quando è uscito il comunicato, erano quindici, due giorni dopo, il 19 abbiamo un'ordinanza sindacale, n. 149, che dispone la sospensione dal 20 al 29 ottobre dei servizi educativi per l'infanzia, delle attività didattiche in presenza nelle scuole site sul territorio comunale pubbliche e private nonché delle attività sportive e motorie nelle palestre, piscine, centri sportivi e nelle attività dei centri culturali, sociali e ricreativi per ragazzi, pubblici e privati.

Prendendo l'ordinanza c'è scritto testualmente «... preso atto che il numero di positivi Covid accertati in ambito locale sulla base dei dati forniti all'ATS risulta in netto aumento, dato atto che la stessa ATS di Cagliari in relazione a un possibile nuovo e vasto focolaio che potrebbe vedere coinvolti numerosi bambini e ragazzi ha rappresentato l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole...», insomma una serie di considerazioni che fanno capire l'emergenza, una situazione di difficoltà, focolai senza che però ci siano numeri, senza che contemporaneamente anche sul sito del Comune di Sestu compaiano numeri. Questo il 19 ottobre che c'erano trentatré casi. Il 19 ottobre vengono chiuse anche le palestre per chiunque, i centri culturali e sociali, insomma una chiusura abbastanza importante.

A seguire abbiamo l'ordinanza sindacale n. 150 del 20 che, nonostante i casi aumentino e si passi dai trentatré casi del giorno prima ai trentotto del giorno dopo, sostituisce l'ordinanza precedente, allenta le maglie delle restrizioni concedendo l'apertura alle attività sportive, alle palestre e alle piscine per gli adulti chiudendola soltanto per la fascia d'età dagli zero ai quattordici anni, e non si fa riferimento nell'ordinanza ai dati ATS ma all'esito di un confronto avvenuto con gli operatori, quindi con titolari di palestre, di centri sportivi, quindi un'ordinanza che non dà indicazioni sui numeri ma ci fa chiedere i numeri non erano tali da chiudere tutto il giorno prima, oppure non sono stati presi in considerazione il giorno dopo quando si è deciso di aprire nuovamente? Questa è l'ordinanza del 20 ottobre.

A seguire, quindi dopo che c'è stato un allentamento, abbiamo l'avviso comparso il 21 ottobre in cui testualmente si dice «... al fine della tutela della salute pubblica la ATS Sardegna ha comunicato che in seguito al contatto con un soggetto risultato positivo al Covid gli alunni e i docenti di alcune classi del circolo didattico San Giovanni Bosco di Sestu e dell'Istituto comprensivo Gramsci-Rodari dovranno presentarsi il 22 e il 23 ottobre presso la palestra della scuola di via Dante per l'esecuzione dei tamponi». Purtroppo anche qui nella richiesta di accesso agli atti che ho fatto non ho trovato traccia di comunicazioni della ATS, anche per questo poi a seguire nelle domande che si fanno si chiede su quali basi siano stati fatti questi tamponi, come sia avvenuto il tutto.

A seguire abbiamo l'ordinanza n. 157 del 29, "Provvedimenti urgenti per limitare la diffusione del Covid nella comunità locale", che dispone la proroga sino al 2 novembre della chiusura delle scuole e delle attività precedentemente chiuse con la precedente ordinanza. Anche qui, se facciamo attenzione ai tempi, ci ricordiamo che la discussione che avveniva era sul ritardo nel comunicare ai cittadini che le scuole sarebbero rimaste chiuse, e andando a vedere gli atti si capisce che i numeri erano in costante aumento: si è passati dai trentotto casi del 20 ottobre ai 115 del 29 ottobre. Quindi il giorno prima i casi erano novantasette, questo per dire che c'erano stati i tamponi, gli esiti forse non erano stati comunicati direttamente sotto forma di docenti, studenti, eccetera, però di sicuro l'aumento dei contagiati era consistente.

A seguire l'ordinanza n. 163 del 9 che proroga la chiusura delle scuole di alcuni plessi sino al 16 novembre. C'è da dire che in tutto questo periodo non sono comparsi mai i dati numerici sui contagi, per contro sia nell'ordinanza sindacale del 2 novembre che nell'ordinanza sindacale del 9 novembre è stata riportata fedelmente, testualmente la comunicazione della ATS che diceva [...] e numero di collaboratori...

**PRESIDENTE**

Consigliera Mura, se può concludere. Le ho già riattivato il timer.

**CONSIGLIERA MURA**

Lo so, però io ho avvisato che... se l'argomento non interessa...

**PRESIDENTE**

Interessa, però si attenga ai tempi previsti dal regolamento.

**CONSIGLIERA MURA**

È abbastanza complesso e sinceramente faccio molta fatica a parlare in questa situazione. Siccome non ci sono cinquanta punti all'ordine del giorno, se volete avere un po' di pazienza...

**PRESIDENTE**

Se fosse possibile attenersi ai tempi dettati dal regolamento.

**CONSIGLIERA MURA**

Non lo sta leggendo proprio per contenere i tempi. Quindi il riepilogo degli atti visti per arrivare al 16 novembre quando finalmente compare sul sito del Comune un file intitolato "Comunicazioni dati di aggiornamento situazione pandemica del territorio del comune di Sestu" contenente i numeri dei soggetti accertati positivi, a domicilio, ospedalizzati e guariti. Questo file è andato a ritroso dal 14, gli ultimi dati che riportava erano del 14 novembre, riportando anche i dati del 2, 4, 5, 6 e 9 novembre. In questo primo file comparso mancavano i dati dei poveri nostri concittadini che non ci sono più a causa del Covid.

Ora, considerato che nel periodo tra il 17 ottobre e il 16 novembre abbiamo potuto vedere tutti quanti, leggere tutti quanti sui social il dilagare di congetture, polemiche, allarmismi che hanno diviso l'opinione pubblica andando da un estremo all'altro, dalla negazione, sottovalutazione totale del rischio all'opposto, la paura proprio di uscire di casa o comunque non di esagerare ma di essere veramente terrorizzati da quello che stava succedendo. Abbiamo sentito tutti parlare del programma televisivo, a cui non voglio fare pubblicità in questo momento, andato in onda il 20 ottobre che ha definito Sestu zona rossa e anche l'audio circolato sui social che tanti di noi hanno ricevuto proprio nei giorni tra il 21 e il 24 ottobre che riprendeva con molta fantasia delle cose vere mischiandole a cose false e contribuiva ad alimentare un clima di disorientamento, di confusione e di incertezza, e sto arrivando alle domande. Aggiungiamoci i tamponi eseguiti ai ragazzi delle quinte e terze medie tra il 21 e il 22 ottobre che hanno suscitato sicuramente una considerevole preoccupazione nelle famiglie, i tamponi ripetuti per circa trecento ragazzi poi ai primi di

novembre; ritenuto che i cittadini abbiano tutto il diritto di essere informati innanzitutto tramite il sito del Comune, quindi il sito istituzionale dell'evoluzione della pandemia nella nostra città e quindi, come stiamo vedendo in questi giorni, avendo i dati; ritenuto che una corretta informazione sia fondamentale perché produce consapevolezza e quindi maggiore attenzione nei cittadini, per rispetto quindi delle prescrizioni, soprattutto quando queste prescrizioni sono restrittive, quindi ne facilita la comprensione e il rispetto, interroghiamo la Sindaca sulla situazione quanto all'assistenza dei concittadini accertati positivi a domicilio, perché questo era uno degli aspetti fondamentali di cui si è sentito parlare, lamentate anche lì articoli sui giornali, eccetera; sull'andamento epidemiologico nel Comune con particolare riferimento al periodo tra il 12 ottobre e il 2 novembre; sulle comunicazioni scritte, questa richiesta è particolarmente sentita perché io non ho avuto alcuna comunicazione scritta intercorsa tra l'ATS e il Comune di Sestu, quindi sulle comunicazioni intercorse tra ATS e Comune di Sestu nel periodo tra il 12 ottobre e il 16 novembre, con particolare riferimento a quelle che sono state alla base dell'avviso del COC del 17 ottobre e alle ordinanze sindacali n. 149, n. 150 e n. 157; sulle comunicazioni telefoniche, orali, verbali intercorse tra l'ATS e il Comune di Sestu nello stesso periodo, in particolare riferendoci allo stesso avviso del COC e alle stesse ordinanze sindacali già citate; sulle motivazioni che hanno portato ad eseguire i tamponi ai ragazzi delle quinte e delle terze medie tra il 22 e il 23 ottobre; se siano stati disposti a seguito di contatto positivo o come indagine epidemiologica; sulle motivazioni che hanno portato ad eseguire il secondo tampone a circa trecento ragazzi dopo dodici giorni dal primo; sulle motivazioni della totale assenza di avvisi e comunicazioni sui dati Covid tra il 12 ottobre e il 16 novembre, nonostante la crescita esponenziale dei casi passati da dodici del 12 ottobre ai centoventi del 2 novembre; se non si ritenga opportuna una maggiore comunicazione e condivisione delle notizie ufficiali e su quale inoltre sia la situazione, ovviamente premettendo che non è competenza del Comune entrare nell'ambito dell'autonomia scolastica, quindi lo vorrei precisare a scanso di equivoci, però su quale sia la situazione quanto al diritto allo studio dei bambini e dei ragazzi frequentanti le scuole comunali che si sono trovati o si trovano in isolamento fiduciario e positivo, soprattutto quelli che hanno dovuto lasciare la scuola il 20 ottobre e poi magari il 16 novembre non vi hanno potuto fare rientro.

## **PRESIDENTE**

La parola alla Sindaca per la risposta.

## **SINDACA**

Buonasera a tutti. Do il benvenuto al dottor Marco Marcello che è il nostro segretario generale reggente.

Prima di rispondere all'interrogazione, non sono intervenuta prima, però anch'io avevo intenzione di rivolgere un pensiero alla comunità di Bitti per la terribile situazione in cui si è trovata lo scorso fine settimana. Un territorio completamente devastato, una popolazione che è stata lasciata nella disperazione, che si è trovata da un giorno all'altro nella disperazione totale e gli amministratori, il Sindaco Giuseppe Ciccolini, caro amico e collega, che si è trovato a fronteggiare, come spesso succede a noi Sindaci, situazioni che sono al di là della nostra portata e di difficilissima gestione. Quindi un pensiero a loro e alle persone, alle famiglie che si sono trovate ad affrontare un terribile lutto o ad avere perdite anche di tipo materiale ingenti, perché ci sono ad oggi sessantanove famiglie isolate che non possono

tornare a casa e hanno perso completamente l'utilizzo della propria abitazione e dei propri mobili.

Con molto orgoglio, da cittadina sestese vi annuncio anche che i nostri gruppi folcloristici, in particolare un gruppo di amici proprio dei Tenores di Bitti si recheranno, questo gruppo è composto anche da alcuni Consiglieri presenti nel nostro Consiglio, si recheranno domani a portar dei beni che hanno richiesto. La raccolta dei beni di prima necessità è conclusa, la comunità ci ha detto che non aveva più bisogno di beni di prima necessità, però con interlocuzioni tra i Tenores e i gruppi folk nostri ci hanno chiesto qualcosa in particolare e domani gli verrà recapitato a nome di tutta la comunità sestese. Abbiamo inoltre creato una rete tra Sindaci per portare la nostra vicinanza concreta alla comunità.

Passiamo invece alla risposta all'interrogazione. Ringrazio il gruppo dei Consiglieri che l'ha presentata perché mi dà l'occasione di motivare, di spiegare anche in Consiglio comunale tutto ciò che è avvenuto in un mese e mezzo abbastanza burrascoso. Ma, visto che l'importanza è veramente fondamentale per la nostra comunità, anch'io mi prenderò abbastanza tempo e partirò esattamente dalla dichiarazione dell'OMS del 30 gennaio 2020 in cui vi era – bisognava motivarle le cose e le motiveremo con i dati – in cui ha dichiarato l'emergenza sanitaria internazionale, invece il 31 dicembre 2020 il nostro Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza sanitaria nazionale. Da quel momento la nostra amata Italia non ha più vissuto se non in funzione di incessanti decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, i cosiddetti DPCM che arrivavano puntualmente la sera tarda e hanno messo a dura prova gli amministratori soprattutto degli enti locali che dovevano tradurre e rendere comprensibili e comunicarli velocemente alla popolazione. Vi dico che ha messo a dura prova tutta la struttura comunale, perché da quel momento in poi si è convocato il COC e la convocazione del COC sicuramente non rispetta gli orari normalmente di lavoro, ma il COC è stato comunque convocato da me che lo presiedo di notte e alle prime ore del mattino per poter essere pronti ad assistere la popolazione. E tutta una serie di DPCM che hanno reso molto difficile la prima fase, però tutto sommato anche più gestibile perché la scelta del governo centrale è stata quella di restrizioni forti, per cui si è privato subito il cittadino della possibilità di spostamento, si sono chiuse le scuole, gli esercizi commerciali e quindi anche la gestione è stata molto più semplice. Oltretutto in questa prima fase dove si sono succeduti tutti questi DPCM e poi anche decreti, deliberazioni del presidente della Regione e ordinanze sindacali fatte da me, ha contenuto comunque il rischio e a Sestu nella prima fase, che è durata fino ad aprile, i primi di maggio, ha avuto solo diciannove casi di persone positive accertate, e una persona che purtroppo è deceduta, una cittadina sestese, ma non è stata contagiata nel nostro territorio ma a Milano dove si era recata per ricevere delle cure urgenti mediche. Poi il virus è stato inclemente con questa signora e abbiamo solo potuto riportarla a casa deceduta. Questa la prima fase.

Poi è arrivata la fase in cui il governo centrale ha allentato le maglie, i decreti dei presidenti delle Regioni, perché il fenomeno riguarda tutta l'Italia e sicuramente non solo la Sardegna e Sestu, si sono allentate le maglie e quindi, nonostante le raccomandazioni del governo, delle Regioni e dei Sindaci, i cittadini hanno pensato erroneamente che il virus non fosse più tra noi. Questo purtroppo nonostante si dicesse che ci sarebbe stata una recrudescenza soprattutto nell'avvicinarsi del periodo autunno-inverno, e così è stato. Quindi noi ci siamo trovati, tra fine settembre e i primi di ottobre, a fronteggiare una situazione di recrudescenza che non ha risparmiato nessuno, ma soprattutto non ha risparmiato Sestu.

La comunicazione ai cittadini è sempre avvenuta, perché le ordinanze sindacali che sono state citate prima dalla Consigliera Mura sono delle comunicazioni e contengono, qui io ne ho una, una delle tante che ha citato, le motivazioni che portavano a delle restrizioni e quindi ci dicevano quali fossero le motivazioni. Noi dalla ATS nel primo periodo, ossia dal 12 ottobre, 17 ottobre e 19 ottobre fino al 20 non abbiamo avuto delle comunicazioni scritte, ma abbiamo avuto molte interlocuzioni verbali che ci mettevano in guardia e ci dicevano che a causa di alcuni focolai che si sono sviluppati sul territorio c'era l'alta probabilità che l'emergenza dilagasse. Quindi, quando un Sindaco riceve dalla ATS, quindi dalla dottoressa Santus e dalla dottoressa Porcu, la dottoressa Santus è la responsabile, anche delle comunicazioni, deve prendere delle decisioni immediate che facciano in modo di contenere la diffusione epidemiologica legata al Covid-19, non può aspettare i dati precisi.

Questi sono i dati. Vi faccio vedere quali sono i dati che io avevo dalle interlocuzioni verbali. Gli operatori della ATS mi dicevano "guardi che nel plesso di via Verdi ci sono tre classi interessate al fenomeno", non mi dicevano esattamente quante persone però mi dicevano tre classi, "ci sono quattro docenti, uno di questi docenti di cui stiamo facendo il tracciamento probabilmente è un docente di religione, di educazione fisica", che sono i docenti che entrano in più classi perché hanno una sola ora. Oppure mi dicevano "nell'altro istituto, nel Gramsci-Rodari, ci sono altre sei classi coinvolte, ci sono quattro positivi, stiamo facendo un importante tracciamento", quindi mi veniva fortemente raccomandata l'emissione di ordinanze restrittive.

È vero che inizialmente, quando la ATS mi ha parlato di focolai, io ho fatto un'ordinanza generale perché non mi aveva detto che era prettamente riservata alla popolazione scolastica, ha detto "ci sono dei focolai, sono riconducibili a diversi eventi in diversi luoghi", quindi ho chiuso tutto. Il giorno dopo mi è arrivata la comunicazione telefonica dicendomi "i casi stanno aumentando, glieli stiamo mandando", non è detto che li abbiano mandati subito, "abbiamo certezza che ci possa essere un focolaio a scuola legato alle cerimonie religiose che si sono svolte in questi giorni, sempre legate comunque agli altri focolai".

Vedete, Consiglieri, quando tu ricevi una comunicazione del genere, anche se mancano sei giorni alle elezioni comunali, il Sindaco prende la decisione che in quel momento ritiene più opportuna e vi assicuro che farlo sei giorni prima della competizione elettorale non è stato facile, ma io non ho esitato un attimo a fare quella che per me era la cosa giusta. E lo era per me e soprattutto lo era per la salvaguardia della popolazione sestese, perché sarebbe stato molto più facile, non avendo numeri e niente, soprassedere.

Io non ho mai minimizzato e mai ho cercato di nascondere dei dati. Io quei dati magari non li avevo, però ho preso comunque le decisioni che hanno portato ad avere poi un focolaio molto limitato nelle scuole. È vero che si è andati all'interruzione delle lezioni e anche alla chiusura di determinate attività, ma è stata la cosa migliore per la nostra tutela e per la tutela della salute pubblica. E questo chi è Sindaco lo sa, non può spettare dati precisi, comunicazioni scritte: deve interloquire, deve subito agire e fare ciò che ritiene opportuno, sentito anche il COC. Vi ricordo che il COC è sempre stato attivo, è formato dai responsabili della struttura, che ringrazio per avermi supportato e appoggiato anche nell'assistenza alla popolazione. Il COC si occupa dell'assistenza la popolazione.

In questi giorni abbiamo fatto l'ennesima telefonata alle persone che ci risultano positive, la struttura notifica appena riceve le comunicazioni alle famiglie una lettera che mette in atto tutta una serie di provvedimenti atti ad assistere le persone, le famiglie che si

trovano in questa situazione. In questa lettera è contenuto il numero di telefono dei servizi sociali, della Polizia municipale, l'email del COC e vi assicuro che le persone ci scrivono a tutte le ore del giorno e della notte per avere assistenza, e la struttura e il COC ha sempre risposto in maniera puntuale. Se non è stato risposto, qualche caso c'è stato, perché c'è stato, è vero, ci sono state delle famiglie che sono rimaste a lungo trascurate dalla ATS, ma noi come ente locale abbiamo fatto tutto quello che potevamo per assisterle. Non appena noi avevamo notizia anche di alcuni casi, siamo intervenuti direttamente con il pasto caldo a casa, con la spesa a domicilio, con l'assistenza anche dei servizi sociali qualora ci fossero casi di rilevanza, di povertà e di necessità.

Questo è ciò che noi abbiamo fatto e la comunicazione l'Amministrazione l'ha sempre avuto con i cittadini, l'ha avuta nella prima fase, è stato introdotto addirittura nella prima fase dell'emergenza, oltre all'implementazione del sito, alle notizie, i DPCM venivano pubblicati subito la mattina successiva alla loro emissione, spiegati; ci sono stati i pannelli, ci sono state le piazze chiuse da un'ora all'altra, quando questo veniva indicato nei DPCM o nei vari decreti o deliberazioni del presidente della Regione. E sono stati fatti numerosi provvedimenti anche sindacali per tutelare la salute pubblica nella prima fase, nella seconda e nella terza con la recrudescenza.

I Consiglieri chiedono quale sia l'assistenza dei concittadini. L'ho appena detto, questa è l'assistenza che noi possiamo dare.

La situazione dei numeri. Adesso sono centododici, sono pubblicati sul sito sino alla data del 2 dicembre e vengono aggiornati man mano che arrivano.

Non ci sono stati articoli di giornale che dicono che tantissime famiglie di Sestu sono state abbandonate, non ci sono stati dei grandi disservizi: ci sono stati sicuramente dei malumori legati ai provvedimenti che si sono presi. Ma questo sicuramente sta nelle cose. Quando si prendono dei provvedimenti non possono sicuramente accontentare tutti, noi l'abbiamo fatto sempre per salvaguardare la salute pubblica. Li abbiamo anche spiegati e a noi consta che i cittadini abbiano recepito e siano abbastanza soddisfatti della comunicazione che avviene tra l'Amministrazione e loro. Delle comunicazioni ho già detto che ne abbiamo alcune scritte dove io, e vi cito anche il momento in cui io in qualche modo ho cercato di avere una comunicazione scritta: quando da amministratore mi sono resa conto che l'interruzione della didattica in presenza non era una buona cosa, non era una buona prassi e sicuramente dove le scuole per decreto devono rimanere aperte, chiuderle in questo modo, anche se ci sono dei fondati motivi per cui debbano essere chiuse, che rimanessero chiuse a lungo non lo ritenevo opportuno.

Cosa ho fatto? Proprio quel giorno che probabilmente ha creato qualche malumore tra i cittadini, ma la maggior parte l'ha capito benissimo, perché io poi ricevo i messaggi, li riceve la struttura e li riceviamo tutti: il giorno in cui esattamente il 2 novembre ho fatto un'ordinanza, le ordinanze hanno carattere ordinatorio e in genere applicano delle restrizioni, io invece per sollecitare la ATS ad avere una comunicazione scritta e una fotocopia esatta di ciò che stava succedendo ho fatto un'ordinanza di riapertura. L'ordinanza il giorno 2 avrebbe cessato l'effetto, io il giorno 2 ho fatto un'ordinanza di apertura e l'ho inviata subito alla ATS [...] due ore mi chiamano i responsabili della ATS e mi dicono "ma lei è sicura di quello che sta facendo? Guardi che la situazione non è chiara, stiamo facendo importanti tracciamenti, ci sono dei casi non ancora chiari. Quindi lei è sicura di quello che sta facendo? Noi le raccomandiamo e la invitiamo a prorogare nuovamente l'ordinanza". Al che io dopo due ore

ho prorogato l'ordinanza con i dati, e sono quelli che ha citato la Consigliera. Con dei dati accertati perché me li hanno messi per iscritto a quel punto, perché volevo avere una motivazione seria per l'interruzione della didattica in presenza. E la volevo sia come Sindaco, perché dovevo garantire un pubblico servizio, ma la volevo fortemente come madre, come donna e come insegnante, perché una delle cose che ha gravato sui ragazzi, sui bambini e sulle famiglie è stata proprio l'interruzione della scuola. Quindi io ho fatto tutti quei passi per poter rientrare a scuola in sicurezza.

I tamponi sono stati rifatti dopo dodici giorni, bene. La ATS ha ritenuto importante che venissero fatti, per un ritorno a scuola in sicurezza. Non potevo dire "sono decorsi i termini, ci appelliamo alle leggi". No, "li volete fare, li dovete fare? Fateli!". La scuola è ripresa in sicurezza ed è ripresa in sicurezza proprio perché li hanno fatti. Hanno ritenuto di farli. Io sono la massima autorità sanitaria locale ma non ho comitati scientifici, non mi posso appellare all'Istituto di sanità, non ho nessuno, quindi devo per forza ascoltare e sentire ciò che mi dicono le autorità preposte. Quindi ho prorogato la chiusura, per poi riaprire finalmente in sicurezza, riapertura totale, e siamo già a un mese ormai che la scuola è riaperta ed è ripreso il servizio di mensa e la scuola sestese sta tenendo. Quindi tutte quelle decisioni che sono state prese non sono state prese a cuor leggero: sono state ragionate, sono state lungamente controllate, abbiamo incrociato dati con le unità preposte, ci siamo confrontati con le dirigenze scolastiche e ringrazio la dottoressa Alessandra Patti e la dottoressa Marcella Pinna che sono le dirigenti delle due scuole, con le quali avevamo un'interlocuzione più volte al giorno ci sentivamo per incrociare i dati, perché nel momento in cui stava avvenendo il tracciamento, i bambini, piccoli soprattutto, non riuscivano a dire con chi erano venuti in contatto, quindi la ATS chiamava la scuola per dire "ma in quale gruppo classe sono, chi vedono, quali sono i professori che entrano in questa classe?". Quindi c'è stato un lavoro veramente immane, che ci ha permesso finalmente di avere la didattica in presenza. E penso che questo sia molto importante.

Mi viene chiesto anche quale sia la situazione per quanto riguarda il diritto allo studio dei bambini e dei ragazzi frequentanti le scuole comunali. Al momento i bambini e i ragazzi non sono tantissimi per fortuna e le dirigenze scolastiche e gli insegnanti sono in contatto con loro per poter garantire, anche se a distanza, la didattica. Sono sicura che si potrebbe fare meglio ma, come ha detto lei, c'è l'autonomia della scuola. Noi ci siamo preoccupati di fornire gli ausili tecnici e tecnologici nella prima fase soprattutto, però poi tutto il resto è demandato giustamente alla scuola.

Continueremo sempre a lavorare per assistere le famiglie, per stare vicino a chi si trova in un momento di difficoltà sanitaria, siamo vicini alle famiglie che hanno anche perso un congiunto a causa di questa pandemia, però credo che veramente a tutti i livelli non possiamo dire che ognuno non stia facendo la propria parte. Se poi la vogliamo buttare sulle posizioni politiche, partitiche, ne potremmo dire per tutti i livelli, dallo Stato alle Regioni e anche al nostro Comune. Però credo che l'interrogazione vertesse proprio sul fatto che si volesse sapere cosa è successo in quel periodo e questa è la situazione.

#### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Mura per dichiarare se è soddisfatta.

## CONSIGLIERA MURA

[...] è un pò riduttivo perché la risposta spesso è più importante della presentazione dell'interrogazione e faccio notare che comunque io non ho impiegato ventisei minuti per esporre l'interrogazione e, da regolamento, dovrebbe essere pari il tempo.

Intanto non mi reputo assolutamente soddisfatta nel senso che l'interrogazione mette l'accento proprio sulla mancata comunicazione e le ordinanze non possono essere considerate comunicazioni: le ordinanze ordinano. Nel caso in cui nel testo dell'ordinanza ci fosse stato anche un preciso riferimento alla situazione dei contagi, fosse stata articolata diversamente, forse questa risposta sarebbe stata anche accettabile, ma allora non si vede il motivo per cui improvvisamente dal 16 novembre si decide di far comparire sul sito un bello schemino che dà i dati, come avviene in tanti altri Comuni d'Italia, sui contagiati che sono a domicilio, quelli ospedalizzati e a partire dal 30 novembre anche i deceduti.

Non solo non sono soddisfatta perché la comunicazione doveva essere sicuramente migliore, ma doveva essere migliore soprattutto nelle settimane di fine ottobre, a partire dal 17/19 ottobre. Non sono soddisfatta della risposta soprattutto perché, se io prendo il testo dell'ordinanza n. 150 del 20, in cui si torna indietro rispetto a quella del giorno precedente, non si fa alcun riferimento a comunicazioni della ATS. Non si dice da nessuna parte che i dati ricevuti fanno capire che gli interessati sono esclusivamente la fascia giovanile da zero a quattordici anni. Si dice un'altra cosa però, si dice, e siamo in periodo elettorale in quei giorni, visto che la Sindaca lo ha citato dicendo che erano decisioni difficili da prendere, lo ricordo anch'io, ritenuto in esito al confronto avvenuto con gli operatori, e stiamo parlando della settimana elettorale, si decide di riaprire per determinate fasce. Le ha citate lei le elezioni, Sindaca. Quello che voglio mettere in evidenza io è che in quella settimana, in quei dieci giorni c'è stata una situazione di paura, una situazione di incertezza, una situazione di confusione che certi silenzi possono aver contribuito ad alimentare, perché non sapere esattamente qual è lo stato dei contagi alimenta la fantasia, alimenta le deduzioni e le considerazioni che ognuno può fare e questo porta a quello che è successo poi in quei giorni e a tutti i post che abbiamo letto anche pubblicamente.

Mi fa piacere che lei riesca ad avere la sfera di cristallo per interpretare il gradimento dei cittadini sulla comunicazione. Io sfere di cristallo non ne ho, ma dai post che leggo su Facebook non penso che i cittadini di Sestu siano assolutamente felici del livello di comunicazione del Comune di Sestu nella seconda metà di ottobre [...] anche senza numeri precisi lei dice che si potevano prendere delle decisioni. Certo, lei aveva l'autorità, il dovere di prendere decisioni, però le dico anche che senza numeri precisi, nel senso sulla base dei numeri che giornalmente le venivano comunicati, lei poteva semplicemente fare delle comunicazioni come quelle che stanno avvenendo in questi giorni a tutti i cittadini. E le ripeto che non reputo soddisfacente alcune delle sue risposte che tendono fondamentalmente a scaricare il barile su altri, perché tra il 12 ottobre e il 16 novembre lei non ha detto assolutamente nulla ai cittadini di Sestu della situazione dei contagi.

Il fatto personale me lo dovete spiegare però. Voglio sapere qual è il fatto personale. Presidente, per regolamento il fatto personale va votato. Deve spiegare qual è il fatto personale perché, per votarlo, dobbiamo sapere qual è il fatto personale. Io fatti personali non ho tirati in ballo, quindi lei non può parlare per fatto personale.

## **CONSIGLIERA CRISPONI**

Voglio intervenire perché l'interrogazione è stata presentata secondo me, ma vorrei avere un suo riscontro, è successiva a una che ho presentato io esattamente il 9 novembre, quindi vorrei capire per quale ragione non è stata calendarizzata come prima la mia interrogazione e poi l'altra.

Dico anche un'altra cosa che, siccome esiste un regolamento, può succedere che si sforzi di uno o due minuti ma non può succedere che un'interrogazione si porti via tutta l'ora dedicata alle interrogazioni, anche perché i Consiglieri comunali hanno lavorato per presentare interrogazioni su altre questioni altrettanto urgenti, quindi siamo chiamati a rispettare i tempi, perché altrimenti diventa un caos se ci si lascia al libero arbitrio di ciascuno.

## **PRESIDENTE**

Chiedo una sospensione di due minuti per discutere dell'ordine dei lavori. Siete tutti favorevoli? Sospendiamo quindi la seduta.

*(Sospensione della seduta dalle ore 19:50 alle ore 19:55)*

## **PRESIDENTE**

Riprendiamo i lavori. Do atto che andiamo avanti con le interrogazioni attenendoci al regolamento, quindi non darò la parola per oltre cinque minuti. Comunico inoltre che ci sono altre sei interrogazioni.

Passiamo quindi alla prossima interrogazione avente ad oggetto gli attraversamenti pedonali e i marciapiedi di alcune strade di Sestu, a firma dei Consiglieri Picciau, Serra e Crispone. Parola al Consigliere Picciau.

## **CONSIGLIERE PICCIAU**

*Dà lettura dell'interrogazione.*

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Bullita per la risposta.

## **ASSESSORE BULLITA**

Grazie, Presidente. Anch'io, visto che non l'ho potuto fare prima, mi associo a quanti hanno espresso solidarietà per gli abitanti di Bitti. La cosa assurda è che, quando visto le immagini, mi è tornato alla mente quanto è successo nel 2003 forse, 2004 a Villagrande. Non so se ricordate, le immagini erano molto simili. Le cause sono le stesse. La cosa assurda è proprio quella, che le cause sono esattamente le stesse, ovvero i corsi d'acqua tombati che poi sono stati ricorrenti anche a Olbia, stesso problema. Però le immagini di Bitti hanno davvero riportato alla mente le immagini di Villagrande. Speriamo che davvero la burocrazia si accorci, che vuol dire accorciare i tempi per poter fare gli interventi, perché anche su Bitti c'erano delle cose da fare, che purtroppo ancora non è stato possibile portare avanti per via proprio di una burocrazia troppo lenta. Quindi speriamo che oltre all'azione meritoria dei

volontari che si sono immediatamente impegnati e hanno impegnato tutte le forze per dare sollievo alla popolazione, ci sia anche da parte della politica un impegno per snellire le procedure e finalmente poter arrivare a realizzare le opere di mitigazione in tempi brevi.

Per quanto attiene l'interrogazione non so se è stato notato, però sulla segnaletica stradale i lavori sono iniziati più o meno un mese fa, forse tre settimane fa e si sta facendo tutto. Tutto il settore della zona nord-ovest del paese è stata già pitturata a nuovo, sono stati realizzati molti attraversamenti pedonali. Sicuramente tanto c'è da fare nel modificare i marciapiedi e fare i ripassamenti dove ci sono le strisce pedonali, perché questi mancano. Ma mancano storicamente, anche perché forse un tempo non c'era l'attenzione che c'è oggi per quanto riguarda i disabili, le signore con le carrozzine, quindi tutte le categorie più deboli che hanno comunque, come tutti gli altri, l'esigenza di potersi spostare agevolmente. Si sarà anche notato che questa Amministrazione nei cinque anni passati ha messo in cantiere un bel po' di marciapiedi. Marciapiedi che peraltro sono anche dotati di tutti i ribassamenti per poter agevolare l'attraversamento, quindi in corrispondenza di strisce pedonali, addirittura sui nuovi abbiamo inserito anche il percorso tattile quindi per i non vedenti, in modo tale che capiscano quali sono i punti di attraversamento e di stop per quanto riguarda la fruizione degli attraversamenti pedonali.

Quanto alla via Salvemini che è stata citata come segnaletica da rifare e anche la via Canonico Murgia fanno parte di un complesso di strade che sono via San Gemiliano, via Andrea Costa, via San Rocco, eccetera che adesso sono assoggettate proprio alla realizzazione di marciapiedi e a breve verranno riasfaltate totalmente. Un pezzo di via San Gemiliano è già stato fatto, però verrà poi asfaltato il pezzo restante fino all'arrivo in via Roma, così come la via Andrea Costa, così come la via San Rocco. Quindi questo ovviamente fa parte di un sistema e quindi anche tutta la segnaletica orizzontale e verticale verrà riorganizzata per mettere a sistema e far funzionare bene quelle viabilità.

Per quanto attiene al marciapiede di corso Italia ci rendiamo conto dell'esigenza, è una delle cose attenzionate da questa Amministrazione, ma non da oggi, quindi è qualcosa che sicuramente arriverà e speriamo quanto prima, anche perché stiamo cercando di creare proprio la rete dei marciapiedi, quindi almeno sugli assi portanti [...] i marciapiedi in modo da collegare le diverse parti della città. Oggi per esempio chi parte da via Andrea Costa trova il marciapiede che prima non c'era, trova il marciapiede nella via San Rocco, si collega alla via San Gemiliano che porta il marciapiede fino al bar Ferru. Tra l'altro abbiamo fatto un'ulteriore variante, faremo i marciapiedi anche nel tratto che costeggia la chiesa in modo tale da collegare il marciapiede che oggi è interrotto all'altezza del bar Ferru fino alla piazza, perché poi la piazza nella parte retrostante la chiesa è collegato al marciapiede della via Parrocchia. Poi il marciapiedi della via Parrocchia ci porta al marciapiedi della via Giulio Cesare, quindi oggi è già possibile raggiungere il ponte passando sempre sui marciapiedi, cosa che fino a un anno e mezzo, due anni fa era impensabile. Quindi diciamo che una certa attenzione nel creare questa rete l'abbiamo posta e sicuramente vogliamo proseguire su questa strada. D'altronde anche gli interventi della via Ottaviano Augusto sono stati pensati sempre in funzione di questo principio, così come la realizzazione che partirà a breve dei marciapiedi su tutta via Cagliari. Quindi diciamo che davvero c'è stata una grandissima attenzione proprio per i marciapiedi.

Per quanto attiene invece il discorso del marciapiede toccato dalle macchine la proposta che ha fatto è un po' un controsenso, perché, se noi lì abbassiamo il marciapiede, le macchine taglieranno sul marciapiedi, perché lì purtroppo c'è un'ansa che non è

determinata dal volere di chissà chi ma dalla presenza di una casa che ha quella conformazione. Io non ho mai toccato il marciapiedi, bisogna andare piano perché fino ad oggi purtroppo siamo stati abituati a correre, perché non abbiamo trovato ostacoli. Le dirò di più, che quella peraltro sarà una zona 30 a breve, quindi bisognerà davvero andare piano e, se andate a vedere quelle che sono le soluzioni per il traffico [...] molto spesso sono proprio le anse dei marciapiedi, che inducono l'automobilista, per effetto del restringimento della carreggiata, a rallentare e quindi avere un andamento più consono a quelle che sono le regole della buona circolazione e soprattutto della buona convivenza con le altre correnti di traffico, ovvero quella pedonale e quella ciclabile.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Picciau.

#### **CONSIGLIERE PICCIAU**

Ringrazio per la risposta. È stato detto che i lavori della pitturazione delle strisce sono iniziati un mese fa, però le strade sono state fatte da molto più tempo. Comunque via San Gemiliano lei mi dice che non è fatta tutta, ma il pezzo che è stato asfaltato è già da tanto tempo così. Quindi sarebbe il caso, almeno per i pezzi delle strade che vengono asfaltati, di provvedere subito alla segnaletica che comunque, ripeto, è garanzia di sicurezza per i cittadini. Non è stata citata via San Salvatore e mi dispiace perché era nell'interrogazione.

Per quanto riguarda il marciapiede di via San Gemiliano non lo ritengo un controsenso, perché penso che i pedoni debbano transitare su un marciapiede messo in sicurezza. E comunque, se si fa un marciapiede in una strada così stretta, non si può lasciare una carreggiata che permette il passaggio solo a delle macchine di piccole dimensioni, perché comunque a Sestu transitano anche dei mezzi tecnici. Non ho altro da dire.

#### **PRESIDENTE**

Assessore.

#### **ASSESSORE BULLITA**

Solo per dire che via San Salvatore non è stata citata, perché è tra quelle che devono essere rifatte nuove dal punto di vista della segnaletica orizzontale. Via San Gemiliano, come ho detto prima, fa parte di un sistema, quindi verranno fatte tutte assieme appena riusciamo ad asfaltare tempo quindici giorni dall'asfalto, perché pitturare il giorno dopo dall'asfalto significa bruciare i soldi, perché la pittura viene assorbita, quindi verranno fatte a breve.

Per quanto attiene il passaggio in via San Gemiliano i mezzi pesanti non dovranno più passare da lì, sarà vietato. I mezzi pesanti già oggi passano in via Salvemini perché non possono parlare per esempio in via Canonico Murgia. Passavano in via San Gemiliano ma non passeranno più.

#### **PRESIDENTE**

Passiamo alla prossima interrogazione sugli interventi di ripristino di alcune strade campestri dell'Agro di Sestu e sul mancato utilizzo del grader di proprietà comunale, a firma dei Consiglieri Serra, Picciau e Crisponi.

La parola al Consigliere Serra.

**CONSIGLIERE SERRA**

*Dà lettura dell'interrogazione.*

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Argiolas.

**ASSESSORE ARGIOLAS**

Grazie, Presidente. Ringrazio i Consiglieri per l'interrogazione posta, interrogazione che colgo positivamente come incentivo per una sempre maggiore operosità della Giunta.

Cercherò di rispondere nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, esponendo prima per una breve premessa. Sarò breve. Come osservato più volte anche in quest'Aula consiliare ci troviamo in un periodo storico caratterizzato da una drammatica emergenza sanitaria che ha colpito tutti, che ha condizionato sotto diversi punti di vista il regolare operato di interi settori, compreso quello amministrativo e tecnico comunale. Questo ha comportato delle limitazioni superate in gran parte dalla disponibilità mostratami da parte di tutti i tecnici e gli amministratori che ho avuto il piacere di conoscere in queste ultime settimane. Pertanto, nonostante il poco tempo trascorso dall'insediamento della nuova Giunta e quindi anche di me medesima come Assessore alle infrastrutture agricole, procederei con il chiarire i quesiti posti sulla base del lavoro che ho potuto svolgere fino ad oggi e sul lavoro che si ha in programma di portare avanti.

In riferimento all'affidamento dei lavori di manutenzione delle strade rurali, appaltato con determinazione n. 406 del 30 aprile 2020, stando a quanto ho appreso i lavori non si sono ancora conclusi e gli uffici, che hanno ben chiaro quali siano i termini dell'appalto in essere, hanno monitorato i lavori durante le varie fasi e stanno verificando la rispondenza degli stessi impegni contrattuali presi dalle parti. Con l'Amministrazione si sta lavorando al prossimo affidamento e confido che le norme sulla semplificazione introdotte di recente consentano la definizione in tempi brevi della procedura di affidamento prossimo. Sarà una delle mie priorità per evitare disagi e difficoltà future.

Per quanto riguarda la richiesta fatta sulla verifica dei materiali utilizzati ricordo che i lavori appaltati sono soggetti al controllo del responsabile unico del procedimento e del direttore dell'esecuzione che ne determinerà il controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto, verificando la rispondenza al capitolato fino a determinarne la regolare esecuzione dei lavori.

Attualmente il dipendente comunale qualificato per l'utilizzo della motolivellatrice denominata anche grader, si trova in condizioni di salute che non gli consentono l'utilizzo dello stesso, pertanto si sta ancora valutando come possa essere utilizzato il motorgrader di proprietà dell'Amministrazione per produrre maggiori economie rispetto ai lavori appaltati e che si andranno ad appaltare nel prossimo futuro.

Detto questo è mia intenzione effettuare un sopralluogo delle principali strade campestri per rendermi conto di persona dello stato attuale dei tracciati stradali, necessario questo per programmare e impostare i lavori futuri. Per la mia esperienza professionale e le informazioni

raccolte posso immaginare che per la viabilità rurale sia opportuno proseguire con una programmazione di intervento puntuale impostata su uno studio preventivo dello stato dei luoghi, che consenta di stabilire le diverse priorità di intervento ad ampio spettro. Questa modalità di intervento ha già portato l'Amministrazione all'elaborazione di un piano di manutenzione dei corsi d'acqua che si sta provvedendo ad attuare e che consentirà per mezzo di nuove risorse, che cercheremo di trovare, al miglioramento del modello già realizzato fino ad oggi per quanto riguarda le strade agricole.

Spero di essere stata abbastanza esaustiva. Ringrazio per il momento per l'attenzione.

## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Serra.

## **CONSIGLIERE SERRA**

Io mi auguro che l'Assessora Argiolas Roberta sia molto sensibile in queste deleghe soprattutto, perché io sicuramente sarò, nel senso buono, una spina sul fianco. Naturalmente saranno interrogazioni costruttive da parte mia e da parte di coloro che vorranno sposare queste interrogazioni.

Il mio dubbio, la mia perplessità ricade sui grader e il materiale, se mi posso permettere, è uno schifo, invito a farci un salto in tante strade su cui la Sindaca fece delle promesse in tempi non sospetti qualche annetto fa dicendo che questo materiale non si sarebbe più rivisto nelle nostre strade campestri, però purtroppo io ho avuto un riscontro negativo.

Detto questo mi auguro che non ci sia più, se no – mi dispiace dirlo – sarò sul piede di guerra, perché io questo materiale non lo voglio più vedere. È uno schifo. Chiodi, plastica, piastrelle, di tutto di più. La prossima volta farò altre azioni perché io sinceramente non posso ogni volta venire qua a presentare sempre le stesse interrogazioni.

Detto questo mi auguro che dalla prossima volta si possa mettere rimedio, ma ci devono mettere rimedio tutti. Io sarò propositivo però, se si continua di questo passo, sicuramente non sarò per nulla accomodante.

Per quanto riguarda il riu Durci, riu Sassu, Sant'Esu e quant'altro abbiamo canneti sull'orlo della strada, ogni volta che piove ci ritroviamo nell'alveo del fiume, non si può attraversare, quindi parliamo sempre del comparto agricolo, dei cittadini che ci abitano, coloro che ci passano, per ogni necessità, quindi non si può mai attraversare e io all'epoca, era stata una mia idea che non era stata accolta sicuramente o mi auguro che verrà accolta da qui in avanti, io avevo proposto una sorta di ponticello perché comunque è molto basso quel fiume, tipo riu Durci e riu Sassu, quindi ogni volta che fa un acquazzone torna punto e a capo e ci troviamo l'acqua a passare a un metro, due metri e lì abbiamo purtroppo perso anche un caro cittadino, tanti mezzi, macchine perse e quant'altro. E comunque rischi sempre la vita a passare di lì. Ripeto, Sant'Esu, riu Durci tenetele a nota, perché veramente i cittadini sono stufi. Anch'io sono stufo di presentare sempre le stesse interrogazioni, quindi da parte vostra vorrei vedere un qualcosa di veramente accogliere le nostre interrogazioni e le nostre idee.

Detto questo, mi auguro che a breve si possa intervenire nelle strade rurali, perché sinceramente è ingestibile la situazione, non si può passare. Quindi fatevi un giro, vedete un po' la situazione, io sono a disposizione per qualsiasi cosa.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla prossima interrogazione sulle conseguenze sulla viabilità dei lavori della rete del gas e della fibra, a firma dei Consiglieri Valentina Meloni, Valentina Collu, Michela Mura e Fabio Pisu.

**CONSIGLIERA MELONI**

*Dà lettura dell'interrogazione.*

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Meloni per la risposta.

**ASSESSORE MELONI**

Grazie, Consigliera Meloni, per aver presentato, immagino nell'ottica di una fattiva collaborazione, questa interrogazione urgente che avete depositato in Comune ieri mattina. In questo modo mi consente di dare un chiarimento non solo a tutti voi ma anche a tutti i cittadini che ci seguono da casa.

Sono solo passati diciotto giorni dal decreto di nomina di Assessore ai lavori pubblici e, come ben immaginate, sto ancora studiando il quadro generale, ma sul tema che lei ha voluto rappresentare ho studiato molto, perché è la prima cosa che ho fatto e l'ho fatto proprio a partire dal giorno della nomina. Io stesso ho ascoltato i cittadini esporre il loro punto di vista e per questo motivo, ribadisco, ho avviato un confronto interno all'Amministrazione.

Stiamo – e questo lo dobbiamo evidenziare – parlando di un lavoro che ha interessato il nostro intero territorio comunale e che ha – come giustamente anche voi sottolineate – creato dei disagi. Davanti a un cantiere di questa portata era quasi inevitabile. Gli stessi lavori di intervento di manutenzione straordinaria che noi facciamo all'interno delle nostre abitazioni generalmente creano dei disagi, disagi però temporanei e noi dobbiamo partire dal fatto che questi lavori andavano fatti. Stanno durando il tempo necessario alle loro esecuzioni, per cui, come lei giustamente ha detto, ma di questo ne sono testimone pure io, le lamentele ci sono state, ci sono e speriamo non ci saranno più.

Questi lavori, come dicevo, comunque hanno portato e porteranno dei servizi aggiuntivi alla cittadinanza di Sestu e questo lo devo fare, ringraziare la precedente Amministrazione e l'Assessore che mi ha preceduto nel compito. Questi lavori sono stati portati avanti, non mi piace dirlo, però anche nel periodo della campagna elettorale, pur giungendo alle orecchie il malcontento che si poteva avvertire, ma, esattamente come è stato fatto per altri aspetti, credendo nel fatto che questi lavori portassero un valore aggiunto, comunque sono stati portati avanti da chi mi ha preceduto.

Detto ciò passo a rispondere ai vostri quesiti, informandovi che rispondo perché personalmente ho il modo di verificare ciò che sta succedendo sul territorio perché lo giro e da informazioni acquisite dai nostri uffici. Via Bologna la informo che io ci posso ogni giorno.

Non ci abito ma ci passo ogni giorno. Forse, se lei fosse passato oggi, l'avrebbe trovata asfaltata. Quindi, nonostante ci siano state le deviazioni del traffico verso via Bologna [...] in precedenza di un appalto importante che coinvolge diversi comuni del Basso Campidano e ci trova inseriti in un bacino insieme ad altri cinque Comuni. Per l'intero bacino sono nominati un responsabile del procedimento e un direttore dei lavori. Informo che da cronoprogramma – quindi sto iniziando a rispondere alle domande – i lavori saranno ultimati entro la fine di febbraio 2021. Questo vale sia per la fibra ma vale anche per il gas.

Sull'esercizio dell'attività di controllo informo che nei nostri uffici, in particolare nell'Ufficio tecnico si sono svolte più riunioni atte a coordinare le attività tra i due operatori economici, quindi tra le due ditte, atti a coordinare le interferenze con dei verbali di coordinamento del coordinatore della sicurezza in esecuzione. Quindi un aspetto che è stato ben curato.

La chiusura delle strade è comunque comunicata dalle imprese che eseguono i lavori al nostro comando di Polizia municipale che provvede ad emettere le ordinanze di chiusura in funzione proprio di ciò che dice il codice della strada, ossia dal decreto del Presidente della Repubblica n. 495/92 e quindi rispettando le quarantott'ore prima, ponendo a carico delle imprese l'apposita segnaletica. L'ordinanza spesso però, e qui devo darne atto, ha compreso interi comparti di viabilità e le chiusure delle strade sono state messe in atto anche in base allo stesso stato d'avanzamento dei lavori. Quindi anche il comando di Polizia municipale segue da vicino l'evolversi. La cartellonistica è sempre a carico delle imprese esecutrici, immagino che sarà anche capitato a volte non chiara, ma questa mattina io portavo mia figlia alle scuole e sono rimasto fermo qualche minuto in via Tripoli. Questo perché c'era una transenna nella via Mongolfier che aveva in evidenza un segnale di divieto d'accesso, aveva un segnale di direzione obbligatorio lungo la via Tripoli, ma qualcuno, non si sa mai che in fondo fosse aperta, qualcuno ci è entrato. Quando ha capito che in fondo era tutto chiuso, ha messo la retromarcia, come giustamente anche voi riportate, torna indietro impedendo anche il regolare flusso delle persone che invece dalla via Vittorio Veneto si immettevano verso la via Tripoli. Per cui dobbiamo anche noi prestare un pochino di attenzione.

Ci sono stati anche dei giorni di chiusura totale di queste strade, è successo anche davanti a casa, ma è sempre stato garantito l'accesso pedonale e sempre è stato garantito anche il ritiro dei rifiuti urbani ponendo i contenitori a bordo del cantiere.

Sull'opportunità di esercitare un'attività di controllo da parte del Comune devo per questo ringraziare il comune cittadino che ha fatto pervenire a questo Comune per le vie ufficiali e non solo via Facebook delle segnalazioni. Queste segnalazioni, almeno quelle pervenute, sono state prese, lavorate e l'Ufficio tecnico del Comune di Sestu ha inviato un collega sul campo e attraverso delle verifiche sia visive sia di calpestio ha potuto [...] ce l'ho anche qui, insieme a della documentazione fotografica che hanno potuto far sì che le stesse siano state trasmesse all'impresa esecutrice dei lavori, la quale ha comunque ripristinato lo stato. Per cui l'invito è quello ovviamente di continuare ad inviarci delle segnalazioni in modo tale da precedere le operazioni di collaudo a seguito della chiusura dei lavori. Io non sarei molto preoccupato per i soldi che dovrà spendere il Comune, perché credo che spenderà zero euro, almeno fin quando ci sarò io. Questo perché un difetto da parte dell'impresa che realizza verrà certamente posta in evidenza dal direttore dei lavori dei lavori e dal collaudatore. Ma, se anche il cittadino nel mentre e prima che si giunga a quella fase ci invia delle segnalazioni, noi riusciamo ad intercettarle. Le stesse ordinanze – informo – sono state

inviare anche all'AST in merito alle fermate e mi risulta che le stesse siano comunque state apprese, ma in ogni caso qualcuno a qualcuno devono essere sfuggite.

Continuerà il nostro controllo sul territorio quotidiano e grazie invece all'intervento che il Comune ha posto in essere, nonostante i lavori siano stati posti a carico del privato, è vero laddove a seguito di condizioni meteo avverse c'è stato un ribaltamento delle transenne e noi in qualità di protezione civile siamo intervenuti a tutela del cittadino.

Vi do un ultimo dato giusto per far capire l'importanza di questo lavoro. Sono stati posati quarantotto chilometri di rete gas; a questi vanno aggiunti, e questi non li ho ancora conteggiati, i metri relativi all'allaccio; la rete della fibra immagino che sia quasi la stessa cosa, per cui stiamo parlando di interventi che hanno interessato il nostro Comune per qualcosa come cento chilometri. Inevitabile quindi disagio ma, come dicevo, stiamo comunque ultimando il lavoro.

Un'ultima cosa. Io sono andato a vedere l'intervento di via Monteverdi perché volevo capire, perché nemmeno io sono favorevole al fatto che, una volta che una strada è asfaltata, venga rotta, ho potuto vedere con i miei occhi e vorrei tranquillizzare perché a occhio e croce sull'intera superficie asfaltata probabilmente abbiamo interessato il ripristino dello 0,03 per cento sui margini della superficie. Se lo guarda in lunghezza, siamo anche sotto l'1 per cento.

#### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Bullita giusto per una comunicazione.

#### **ASSESSORE BULLITA**

Grazie, Presidente. Velocemente, visto che io provengo dall'Amministrazione precedente, per chiedere scusa a nome dell'Amministrazione comunale a tutti i cittadini che hanno avuto dei problemi e hanno patito il blocco stradale in alcuni casi, il non trovare in qualche caso anche la via d'uscita, perché è capitato anche questo. Non possiamo girarci attorno, dobbiamo rispondere con tutta serenità chiedendo scusa ai cittadini per il disagio che abbiamo creato, che è stato creato.

Non era facile stare appresso a tutti questi lavori perché purtroppo per tutto quello che è stato l'exkursus dell'appalto del gas, che si è protratto per anni fermo e poi gli si è data un'accelerazione con un arco temporale di esecuzione di un anno, un solo anno per un lavoro così grosso ha fatto sì che ci fossero fino a otto squadre operanti sul territorio. Sfido chiunque in un Comune con la dotazione organica come la nostra riuscire a stare appresso a tutto. È vero, qualcosa ci è sfuggito, però bisogna richiamare l'importanza – come ha detto precedentemente l'Assessore – di queste opere strutturali, perché il disagio stradale passa. Ci siamo innervositi un po', qualcuno forse avrà anche lanciato qualche bestemmia, però passa, le reti restano. Sono una grandissima ricchezza per questo Comune.

Al di là della rete gas che è qualcosa che ci è stata pure calata dall'alto, diciamola tutta, questa è un'Amministrazione che è stata brava, ma non solo l'Amministrazione, soprattutto gli uffici sono stati perfetti nel riuscire a prendere per i capelli due appalti importantissimi, che sono, e lo dico perché li ho gestiti in prima persona, quelli della rete TIM tre anni fa e quelli della Open Fiber l'anno scorso.

Considerate nel 2015 ma ancora nel 2017 questo Comune aveva solo la ADSL. Fatela la DAD con la ADSL!

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Meloni per la replica.

**CONSIGLIERA MELONI**

Se l'intervento doveva essere funzionale a una risposta potevamo anche ammetterlo, però di fatto non mi è stato detto niente.

Comunque capisco i problemi di tempo, le risposte non sono state esaustive. Sappiamo tutti quali saranno i benefici o li possiamo immaginare della rete del gas o di tutte le lavorazioni effettuate, di fatto abbiamo capito e siamo felici di sapere che i lavori termineranno presto, speriamo che sia così entro la fine di febbraio, ma risposte sulla volontà, sull'intenzione di coordinare in maniera più adeguata e più efficace questi lavori non ne ho avute. I cartelli devono essere messi dall'impresa, ma, se l'impresa non li mette, come di fatto non li mette quarantott'ore prima nella maggior parte dei casi, nessuno si fa carico di verificarli. Se le strade chiuse tutte insieme non consentono ai residenti, ai passanti una normale fruizione del quartiere, nessuno ha intenzione di occuparsene, ne prendiamo atto con un po' di dispiacere.

Non si tratta di avere delle scuse. Le scuse erano quasi un input per poi fare un po' di proselitismo. Va bene, ci sta che quando si affrontano dei lavori ci siano dei disagi, però secondo me ci poteva essere la possibilità di darli.

All'Assessore Meloni voglio sottolineare perché ha risposto e non ne ha parlato, la verifica dei chiusini coperti dall'asfalto delle caditoie intasate dall'asfalto e quant'altro. Poi ovviamente il tempo è questo, ne prendo atto.

**PRESIDENTE**

Andiamo avanti e passiamo alla prossima interrogazione sulla mancata riapertura del servizio vaccinazioni presso l'ambulatorio di via Di Vittorio, a firma dei Consiglieri Crisponi, Serra e Picciau.

La parola alla Consigliera Crisponi.

**CONSIGLIERA CRISPONI**

Questa interrogazione è già stata presentata in quest'Aula consiliare nel mese di giugno perché l'ambulatorio delle vaccinazioni di via Di Vittorio è stato chiuso in un primo momento per l'emergenza Covid ai primi di marzo, ma da allora non è più stato possibile prendere prenotazioni per questo ambulatorio che continua a restare chiuso. Le persone di Sestu, soprattutto i genitori di bambini piccoli che devono fare le vaccinazioni obbligatorie sono costrette a spostarsi al Binaghi.

Quando finalmente sono riprese le prenotazioni anche al poliambulatorio di Sestu che ugualmente era stato bloccato nelle sue attività per la stessa ragione, non sono riprese invece le prenotazioni per l'ambulatorio di vaccinazioni di via Di Vittorio, perché

probabilmente si sta portando avanti quella che era la volontà già espressa dalla ATS in passato di spostare questo servizio a Selargius.

Io credo che il comune di Sestu, che ha un'incidenza bambini che lo pone al secondo posto a livello regionale come tasso demografico, abbia bisogno di questo ambulatorio che non solo deve essere confermato ma deve essere anzi rafforzato, deve essere rafforzato e deve essere messo in condizioni anche di lavorare in modo migliore, perché anche dal punto di vista logistico l'ambulatorio è sottodimensionato. Avevamo proposto che l'Amministrazione si attivasse con la ATS per trovare soluzioni, perché la ATS aveva dato disponibilità in questo senso riguardo a permuta con il vecchio ambulatorio di via Gorizia, oppure a trovare le condizioni per la concessione di un ampliamento volumetrico di quello di via Dante.

Considerato che siamo un paese che ha tantissimi bambini e considerato anche il momento particolare che stiamo vivendo con questa pandemia che di fatto ha bloccato tutte le nostre attività e che riusciremo a superare sperabilmente nei prossimi mesi con una vaccinazione di massa con numeri mai visti in precedenza a livello mondiale, credo che sia quanto mai necessario combattere tutti assieme, perché questa è veramente una cosa che ci deve vedere tutti uniti perché il servizio venga riaperto e venga potenziato, rafforzato. Questo è un diritto del comune di Sestu che ha ventunomila abitanti, che ha tantissimi bambini che necessitano di vaccinazioni obbligatorie e che ha necessità di essere pronto per quando partiranno quelle per il Covid.

Per questo io chiedo, da parte della Sindaca, di avere informazioni perché a giugno disse di essere costantemente in contatto con la ATS e di sapere anche se ci sono state nel frattempo delle novità, delle soluzioni, se la ATS ha davvero intenzione di riaprire questo ambulatorio e se invece non ce l'ha di trovare il modo per lavorare tutti assieme perché finalmente riapra, perché è un diritto di questo paese avere un ambulatorio per le vaccinazioni.

## **PRESIDENTE**

La parola alla Sindaca per la risposta.

## **SINDACA**

Grazie, Presidente. Io rispondo in merito a questa interrogazione, così vi aggiorno anche sullo stato di attuazione della richiesta che avevo detto che avrei fatto per riavere il laboratorio dei vaccini a Sestu.

Era già stato dato incarico all'Assessore della Giunta precedente e in questi diciotto giorni l'Assessora in carica ha avuto già mandato di mandare le lettere di sollecito per un incontro con il dottor Streri sia per quanto riguarda il laboratorio vaccini sia per quanto riguarda invece l'ampliamento volumetrico del centro di via Dante, ma anche per riavere lo stabile di via Gramsci. Tutte queste interlocuzioni erano già iniziate addirittura con la Giunta regionale precedente, sono continuate e abbiamo la ferma determinazione di riportare questi servizi, di riprenderci in carico la struttura.

La struttura non l'abbiamo presa in carico perché ci è stato detto che la dovevamo pagare come un edificio, uno stabile edificabile di zona B. Quindi voi sapete bene, chi conosce la storia di quell'edificio, è stato requisito negli anni Ottanta dalla ATS e quindi l'ha

acquisito gratuitamente e adesso ce lo vorrebbe accedere pagandolo a caro prezzo. Quindi noi stiamo cercando di avere un'interlocuzione seria che però non comprometta neanche le nostre casse comunali e sicuramente avremo a brevissimo un incontro con il dottor Streri e ci sono tutti e tre questi punti, perché tutti e tre sono punti molto importanti.

Il potenziamento del sistema sanitario, delle strutture sanitarie a Sestu è necessario, anche perché è una cittadina abbastanza grande, importante e merita, nonostante sia vicinissima al policlinico, di avere in loco per le persone che non possono utilizzare la macchina un servizio di questo tipo. Quindi stiamo lavorando su più piani, ci stiamo muovendo e spero veramente la prossima volta di comunicarvi che siamo riusciti ad ottenere dei risultati concreti, perché questa è nostra ferma volontà.

Se questo non dovesse succedere con le interlocuzioni, siamo pronti anche a muoverci in diverso modo per ottenere ciò di cui i cittadini sestesi hanno necessità.

#### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Crisponi.

#### **CONSIGLIERA CRISPONI**

Per quanto riguarda la questione dell'ambulatorio di via Gramsci la proposta che era stata ipotizzata era quella di fare una permuta: la ATS ci restituisce questo ambulatorio e noi concediamo l'ampliamento volumetrico in modo tale che il Comune di Sestu non venga gravato da costi che sono tanto più intollerabili visto che quello stabile è stato requisito dalla ATS dall'allora ASL 8 con una legge regionale dall'oggi al domani, uno stabile del Comune di Sestu. Quindi su questo sono assolutamente d'accordo che sia improponibile che si debba pagare.

Invece per quanto riguarda il servizio, il servizio deve essere ripristinato domani. Tutti i servizi sanitari e i poliambulatori sono tutti di nuovo attivi, su prenotazione, con limitazioni, facendo in modo che tutti quanti possano entrare in sicurezza: non si capisce perché questo non riapra. Per cui il dubbio che dietro ci sia la volontà di spostare il servizio da un'altra parte, quindi privarci di questo presidio sanitario fondamentale è molto fondato.

Io aspetto di avere informazioni durante i Consigli comunali e non solo dalla Sindaca, altrimenti a gennaio io ripresenterò analoga interrogazione.

#### **PRESIDENTE**

Passiamo quindi alla prossima interrogazione sulla gestione organizzativa ed eventuale rinvio dei lavori rete gas di via Monserrato, a firma dei Consiglieri Picciau, Serra e Crisponi.

La parola al Consigliere Picciau.

#### **CONSIGLIERE PICCIAU**

*Dà lettura dell'interrogazione.*

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessora Recchia.

**ASSESSORA RECCHIA**

Grazie, Presidente. In merito a questa interrogazione vi comunico che, considerata la crisi in cui versano i commercianti a causa del Covid, unitamente ai disagi dei lavori in corso che hanno ovviamente inficiato sugli incassi; sentite anche le rimostranze dei commercianti, abbiamo già provveduto a sollecitare la ditta appaltatrice affinché sostenga momentaneamente i lavori.

Già a partire dal 10 dicembre o al massimo l'11 le strade di via Monserrato e via Mongolfier interessate da questi lavori verranno scantierate e riaperte al traffico ai cittadini in modo che possano riprendere la loro normale attività durante le vacanze natalizie in serenità perlomeno, per quanto possibile.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Picciau.

**CONSIGLIERE PICCIAU**

Grazie. Premesso che non mi sembrava il caso di fare questi lavori proprio il mese di Natale in una delle strade che compete alle attività commerciali di Sestu, perché via Monserrato è importante per le attività commerciali, quindi non mi sembrava il caso che questi lavori arrivassero proprio nel mese di dicembre lì. Mi sembra una decisione giusta però un pochino tardiva questa che è stata presa, perché comunque il 10 dicembre o l'11 – come è stato detto – stiamo parlando di una settimana da oggi e in una settimana nel mese di dicembre queste attività potrebbero fare degli incassi che risulterebbero pari quasi al mese di novembre, che sono stati da quanto mi è stato comunicato quasi pari a zero.

Detto questo c'è anche un altro problema, io non so se avete consultato il meteo ma mette quasi dieci giorni di acqua, io non so come questa ditta riuscirà adesso a chiudere gli scavi che sono stati aperti e a rimettere in sicurezza o in agibilità la strada, perché anche questo è un problema che andrebbe discusso.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla prossima interrogazione sulla palestra di via Gagarin, a firma dei Consiglieri Collu, Valentina Meloni, Michela Mura e Fabio Pisu.

La parola alla Consigliera Collu.

**CONSIGLIERA COLLU**

Grazie, Presidente. Continuiamo a parlare dell'annosa questione che riguarda la palestra di via Gagarin, palestra che risale agli anni Ottanta, se non sbaglio, come inizio costruzione e che ancora oggi non vede la luce della fine dei lavori.

*Dà lettura dell'interrogazione.*

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Taccori.

## **ASSESSORE TACCORI**

Grazie. Mi concentro e sarò molto conciso su quelli che sono i quesiti posti, ossia quale sia lo stato dei luoghi. Innanzitutto, se per stato dei luoghi si intende quale sia lo stato dei lavori della palestra, i lavori affidati all'impresa sono terminati a settembre, pertanto la palestra, quindi il manto e tutto ciò che era previsto in questo lotto di lavori è stato completato. Siamo invece in attesa degli allacci idrici, fognari ed elettrici che dipendono non dall'ente, cioè non dal Comune ma da Abbanoa da una parte e da ENEL dall'altra.

In merito invece al secondo quesito su quale sia lo stato della convenzione tra Comune e Istituto comprensivo, la risposta è collegata alla precedente: quando saranno completati i lavori sarà possibile stipulare una convenzione. Sino a che non saranno completati i lavori non sarà possibile stipulare una convenzione. Pertanto al momento non è possibile stipulare una convenzione.

## **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Collu.

## **CONSIGLIERA COLLU**

Grazie, Presidente. Questa risposta, non ho la palla di vetro, però mi era già chiara e non è esaustiva assolutamente, perché rimango amareggiata per il vostro scarso interessamento a questa importante questione, perché nella precedente consiliatura voi avete simulato diverse volte un interessamento a questa questione abbastanza importante che si trascina da anni, non è una cosa recente l'apertura della palestra di via Gagarin: l'abbiamo richiesta diverse volte. Già nel 2015 era stato pubblicizzato tramite uno spot sui social dove la palestra di via Gagarin vedeva l'imminente apertura con l'illusione da parte dei genitori, degli alunni, degli insegnanti e delle associazioni sportive che avrebbero dovuto usufruire di questo locale. Invece ad oggi non abbiamo niente in mano di concreto. Ecco perché mi fa pensare che voi avete scarso interesse per questa struttura. Perciò chiedo proprio di sollecitare la richiesta.

Voi dite che manca il collegamento idrico e fognario, giusto? Però cinque anni fa doveva mancare ugualmente questa cosa, invece è stato pubblicizzato diverse volte. Diversi anni, 2015, febbraio 2016, adesso non ricordo esattamente le date, ma c'era uno spot che arrivava costantemente e si riferiva sempre alla stessa cosa, senza mettere in evidenza le difficoltà per l'apertura. Infatti le persone come insegnanti e genitori ci chiedevano come mai c'è chi parlava dell'imminente apertura e invece realmente non arrivava questa apertura della struttura.

Ad oggi lei dice che c'è questo problema, è solamente questo il problema per l'apertura della palestra di via Gagarin? Purtroppo non ho ancora avuto modo di vedere certi documenti che riguardano la palestra, quindi io ancora rimango molto dubbiosa e molto amareggiata per questo vostro comportamento.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Taccori per una replica.

**ASSESSORE TACCORI**

La replica è prevista dal regolamento. Come ha visto, io mi attengo ai tempi perché so anche cosa vuol dire per lei gestire i tempi delle domande e delle risposte. Molto brevemente su ciò che è stato detto. Innanzitutto la inviterei a misurare le parole, perché dire che si è simulato l'interesse quando sono stati stanziati dei soldi e sono stati effettuati dei lavori è improprio usare la parola "simulazione". Lasciamola per altre situazioni.

Sullo scarso interesse altrettanto. Attenzione, scarso interesse, ripeto: sono stati stanziati soldi, sono stati fatti i lavori. Quindi lo scarso interesse direi proprio che non c'è stato.

Per quanto riguarda invece ciò che ha detto, che non si metteva in evidenza quali fossero i problemi, i problemi sono stati messi in evidenza, eccome, e si è parlato perché sono state fatte altre interrogazioni, forse lei non ha sentito quell'interrogazione alla quale ha risposto l'allora Assessore Sechi, dove si sono messi in evidenza i problemi strutturali che hanno portato a un affidamento dei lavori, è stato messo in evidenza il fallimento della ditta che ha allungato ulteriormente i tempi, quindi i problemi erano noti. Forse non li conosceva lei.

In merito allo sport, quello che lei chiama sport non era altro che la notizia che si stavano affidando i lavori. Che poi la ditta sia fallita non è dipeso da noi.

In merito invece all'illusione non si preoccupi, la disilluderemo molto serenamente nel momento in cui potremo aprirla e creda che l'interesse è stato tale che io da Assessore allo sport, e le sto rispondendo da Assessore allo sport e non ai lavori pubblici, ho chiesto che ancora prima della chiusura dei lavori venisse messa a bando per poter bruciare i tempi e consentire sia alla scuola che alle società sportive di poterla utilizzare non appena fossero terminati i lavori. Questo è lo scarso interessamento di cui parla lei.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*"Nomina Commissioni consiliari permanenti"*

**PRESIDENTE**

*Dà lettura della proposta di deliberazione.*

Se non ci sono interventi mettiamo in votazione il primo punto all'ordine del giorno, *"Nomina Commissioni consiliari permanenti"*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	00	00

Con 19 a favore, il primo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	00	00

Con la medesima votazione, 19 a favore, il primo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

## **VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*“Mozione: La Sanità ci cura, la sanità si cura, presentata dai Consiglieri Annetta*

*Crisponi, Francesco Serra, Valentina Meloni e Valentina Collu”*

### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Crisponi.

### **CONSIGLIERA CRISPONI**

Come prima cosa voglio ringraziare le Consigliere Collu e Meloni che ci hanno dato la possibilità di presentare la mozione perché, quando l'abbiamo depositata, non era stato ancora insediato il Consigliere Picciau, con cui solitamente firmiamo questi documenti. Quindi le ringrazio.

La mozione scaturisce da una rete regionale di associazioni e movimenti che si raggruppano intorno alla difesa della sanità. Ci sono movimenti di Cagliari, soprattutto quello “Difendiamo il microcitemico”, ci sono movimenti che riguardano la sanità territoriale di Sassari, di Nuoro, di tutta la Sardegna, infatti la rete si è voluta chiamare “La sanità ci cura, la sanità si cura”, perché partendo da quelli che sono i dati purtroppo tragici di quest'ultimo periodo tutti quanti credo abbiamo maturato la consapevolezza che bisogna riorganizzare non solo in Sardegna, ma noi ci occupiamo della Sardegna, la sanità, perché una sanità sbilanciata sugli ospedali si è dimostrata assolutamente incapace di rispondere a questa emergenza sanitaria, inaspettata, che non si poteva prevedere, ma che certamente ha messo a nudo le fragilità di questo sistema. Nel nostro caso la cosa è ancora più grave, perché noi siamo stati in qualche modo investiti in maniera molto minore di altre regioni durante la prima fase del contagio. Abbiamo la fortuna di essere un'isola, quindi chiusi e durante tutta la prima fase della pandemia certamente avremmo dovuto probabilmente prepararci meglio a quella che era la più che probabile seconda ondata del virus, così come poi è capitato da settembre in poi.

Questa mozione tuttavia non vuole addebitare responsabilità né che vuole sollevare polemiche: questa mozione vuole creare le condizioni perché tutti quanti portiamo avanti una battaglia comune e approvando questa mozione ci rivolgiamo alla Regione, a chi in questo momento la amministra senza intenti né polemici né di parte politica, ma perché veramente si metta mano alla riorganizzazione sanitaria che abbia come obiettivo unico la tutela del cittadino, la tutela del bene primario della nostra società e credo che in questo siamo tutti consapevoli che è la salute. La salute è tutto ciò che vi ruota intorno sappiamo che movimentata oltre un terzo del bilancio regionale, soldi necessari per tutelare tutti noi ma che vanno spesi bene, perché nel momento in cui tutti i soldi vengono spesi per gli ospedali, questo non va bene, perché sono sguarniti tutti i presidi territoriali e durante questa seconda ondata del Covid, come ci ha testimoniato la Sindaca con la sua risposta all'interrogazione, non è stato assolutamente capace di gestire nulla, né la comunicazione, né la presa in cura del paziente né il tracciamento: è saltato assolutamente tutto. E dico una cosa, i Sindaci sono stati costretti spesso ad assumere decisioni rischiando perché non c'erano comunicazioni ufficiali da parte della ATS. Questo lo so. Io ho un fratello che è Sindaco di un piccolo Comune che ha deciso di chiudere il Comune sulla base delle comunicazioni che gli facevano le persone positive, perché la ATS è rimasta un mese senza comunicare niente, e lui come tantissimi altri Sindaci sardi e non solo si è assunto la responsabilità politica e personale, amministrativa di chiudere attività commerciali, scuole. Tutto questo non sarebbe successo se ci fosse stata un'organizzazione diversa, un'organizzazione capace di tracciare. Non abbiamo neanche i database condivisi. Nel momento in cui una persona segnala di essere positiva al Covid lo sa la ATS e magari non lo sa il medico di famiglia o chi in quel momento gestisce le USCA che devono prendersi cura dei pazienti che sono a casa con sintomi, ma che non hanno ancora sviluppato [...] rivolgere agli ospedali. Tutto questo ha comportato il caos di questi mesi, il blocco totale degli ospedali, il fatto che le visite specialistiche urgenti per tantissime patologie non si sono potute fare. Ci sono pazienti oncologici che hanno dovuto rimandare o diluire le postazioni anche chemioterapiche che sono salvavita. Ci sono pazienti cronici con malattie tipo il diabete piuttosto che la talassemia, piuttosto che i malati di reni, lo sapete bene quante patologie ci sono, i malati psichiatrici, la sofferenza psichiatrica, pazienti psichiatrici che non sono stati più visitati da marzo, che sono in carico alle famiglie in una situazione drammatica, perché si è bloccato tutto, perché tutti gli ospedali sono diventati Covid, perché l'assistenza territoriale non funziona. E non parliamo di quello che succede quando uno diventa positivo: lo comunica e poi aspetta il tampone, aspetta il secondo tampone, risulta negativo al secondo tampone e non viene comunicato e non può uscire di casa. Siamo al paradosso, siamo cascati dentro una situazione tragica con aspetti kafkiani.

Tutto questo deve cambiare, perché oggi siamo in questa situazione, potrebbe ripresentarsi una terza ondata e speriamo che non sia così, se siamo tutti responsabili e tutti rispettiamo le regole, in primavera, ma nulla esclude che possa capitare un altro agente patogeno di qui a qualche anno per cui dobbiamo essere preparati e tutte le fragilità del sistema che sono state rilevate, evidenziate così drammaticamente in questa situazione devono essere risolte.

Quindi qual è la finalità di questa mozione? Portare avanti in maniera trasversale partendo dai Comuni e quindi da quelli che più hanno sentito il peso probabilmente di questa situazione, anche perché hanno dovuto comunicare direttamente con le persone, quindi hanno toccato con mano tutte le difficoltà, partire da qui per portare una proposta al Consiglio regionale perché veramente si metta mano ad una riorganizzazione del sistema sanitario.

Adesso vi ho fatto la premessa e quindi passo subito alle osservazioni e le proposte. Se volete approfondire vi consiglio di leggere la mozione, ma non voglio tediarevi oltre, il Consiglio comunale di Sestu esprime condivisione, solidarietà e sostegno rispetto alle osservazioni e proposte esplicitate dalla rete "La sanità sicura", con particolare riferimento a una organizzazione sanitaria articolata su due livelli: adeguata rete di infrastrutture di vicinanza che affianchi e supporti mediche e medici di medicina generale, pediatrie, pediatri: case della salute, strutture intermedie, poliambulatori, cure post acuto e sub acuto, cure domiciliari; sistema ospedaliero incentrato su alcune alte specializzazioni e una serie di ospedali a struttura modulare, diffusi nel territorio, dotati di un congruo numero di posti letto di terapia intensiva, capaci di adattarsi velocemente a quelle che, con sempre maggiore frequenza, saranno le future epidemie; esorta a effettuare scelte precise di bilancio relativamente agli investimenti sulla sanità pubblica, anche utilizzando i 20 milioni di euro destinati all'abbattimento delle liste d'attesa e attraverso fondi europei, regionali e statali.

Sappiamo che le liste d'attesa sono un flagello, che si è ulteriormente incancrenito durante tutta questa pandemia. Se voi provate a chiamare il CUP per avere una visita per esempio senologica dovete aspettare due o tre anni. Tutto questo è intollerabile. Nel frattempo i cittadini, siccome sono state bloccate le visite nei poliambulatori, negli ospedali di sanità pubblica, si sono rivolti ai laboratori privati che però hanno raggiunto il budget della Regione, è stato stanziato dalla Regione per le visite in convenzione e quindi i più fortunati possono pagarsi le visite e comunque continuano a godere dei privilegi della sanità, chi non ha questa fortuna non può fare le visite e sono visite assolutamente necessarie. Quindi andiamo anche ad allargare un divario sociale negando il diritto alla sanità che deve essere uguale per tutti i cittadini senza differenza di censo.

Chiede di assumere specialisti anche a tempo determinato, anche al fine di recuperare le numerose visite di controllo ad oggi sospese; assumere infermieri e ausiliari; aumentare le ore, in straordinario, del personale specialistico, infermieristico e ausiliario in organico; stipulare convenzioni con strutture private che garantiscano con la spesa attinta dalla fiscalità generale accesso gratuito specie per gli esenti ticket; potenziare l'assistenza domiciliare integrata; istituire case della salute; istituire infermieri di famiglia, di comunità e scolastici; attivare la rete oncologica regionale già costituita.

Chiede inoltre di distinguere per ogni distretto ospedali Covid, dedicati esclusivamente alla cura delle e dei pazienti della pandemia, e altri Covid free dove proseguire con la medicina ordinaria, per evitare in ogni modo ospedali e pronto soccorso misti dove il rischio di infezione è molto alto; potenziare il sistema di test, tracciamento, isolamento anche reperendo strutture alberghiere per coloro che non si possono isolare a casa al fine di limitare le infezioni in famiglia; supportare il sistema delle mediche e dei medici di medicina generale, in prima linea nel contrasto al Covid-19; potenziare USCA e cure domiciliari; avere un piano ad hoc per RSA e case protette.

Il presente ordine del giorno è inviato al presidente della Regione Sardegna affinché possa assumere tutte le iniziative di competenza.

Conclusa l'esposizione io chiedo a questo Consiglio comunale di adottare questo ordine del giorno, per noi mozione perché l'ordine del giorno non è contemplato nel nostro regolamento, perché credo che sia una priorità di tutti noi quella della salute e credo che tutti quanti abbiamo toccato con mano, direttamente o indirettamente o attraverso il racconto di persone care, cosa significa non poter accedere alle cure, cosa significa ammalarsi di Covid

e non avere riferimenti certi, cosa significa assumere decisioni sulla base di dati che non esistono e che non esistono in maniera ufficiale, quindi assumersi le responsabilità anche rischiando in prima persona. Tutto questo non deve più succedere.

Aggiungo, non è scritto nella mozione, fa specie che nell'epoca della rivoluzione digitale i diversi sistemi non si parlino, non abbiano database comuni, che l'uno non possa accedere alle informazioni dell'altro. Tutto questo è assurdo e paradossale e non è più tollerabile. Dobbiamo avere sistemi centralizzati, banche dati centralizzate, protette, con diritti di accesso, con tutto quello che sappiamo bisogna fare per garantire la privacy dei cittadini, ma questo non può essere fatto a discapito di quello che è il benessere generale. Procediamo velocemente alle riforme e veramente proiettiamoci nel futuro a tutela di tutti noi.

#### **PRESIDENTE**

Apriamo la discussione. La parola al Consigliere Meloni.

#### **CONSIGLIERE MELONI**

Grazie, Presidente. La mozione presentata dai colleghi Crisponi, Serra, Meloni e Collu, il cui tema e i cui obiettivi sono la difesa della salute di tutti i cittadini, poiché Fratelli d'Italia ha sempre sostenuto con forza qualunque iniziativa tesa al miglioramento della sanità in tutti i suoi aspetti e quindi delle cure che ogni cittadino si auspica e si attende dalle istituzioni, anche stavolta non può non essere sensibile al tema.

Vista la pandemia che ancora colpisce duramente anche la popolazione della nostra isola, grande è il dispiacere e il rammarico per quanto non è stato fatto quando nella nostra isola il Covid-19 era sotto controllo, quando bastava che venisse regolato il traffico passeggeri dei porti e degli aeroporti, così come auspicato dal presidente Solinas.

Questa mia non vuole essere una nota polemica, è soltanto un pensiero ricorrente che mi porta a credere che diversamente oggi avremmo potuto vivere una situazione più lusinghiera. Pertanto, per le ragioni espresse, il nostro voto a questa mozione non può che essere favorevole.

#### **PRESIDENTE**

La parola alla Consiglieria Meloni.

#### **CONSIGLIERA MELONI**

Grazie, Presidente. Reputo i contenuti di questo documento totalmente condivisibili sia per quanto riguarda le segnalazioni delle criticità che relativamente alle richieste di incremento e miglioramento dei servizi sanitari. Mi auguro che l'Amministrazione regionale si faccia finalmente carico di questa situazione e voglia adoperarsi in ogni modo e con la massima urgenza per porre fine alle eccessive criticità del sistema sanitario sardo. Mi auguro che questi solleciti da parte dell'Amministrazione comunale possano intercedere in questo senso.

Mi permetto di dilungarmi un attimo per proporvi alcune riflessioni riguardo alle criticità evidenziate nella parte che riguarda le persone positive al Covid. Per rafforzare l'urgenza di queste necessità contenute nella mozione mi preme sottolineare che non è proprio come si

sente dire in giro che adesso la sanità si occupa solamente dei casi di Covid. Mi riferisco naturalmente soprattutto alle persone che contraggono il virus in maniera leggera o addirittura asintomatica. Chi ha avuto la sfortuna di entrare in contatto con il virus, soprattutto nel periodo compreso tra la fine di ottobre e l'inizio di dicembre, quindi nel periodo di massima diffusione dello stesso, che ha probabilmente compromesso in maniera determinante un sistema previsto per la gestione dell'emergenza, ha potuto constatare sulla propria persona che la conclamata positività introduce in un circolo vizioso di preoccupazione e stress, con gravi conseguenze sulla salute. Ovviamente mi riferisco alle persone che non hanno gravi conseguenze sulla salute. Dal quale circolo vizioso è comunque difficile tirarsi fuori. Chi ha avuto la sfortuna di manifestare sintomi influenzali e si segnala al proprio medico curante attende anche venti giorni e più prima di poter essere convocato per effettuare un tampone. Venti giorni di quarantena che spesso sono inutili in quanto il tampone è poi negativo. Venti giorni di assenze scolastiche motivate da parte di piccoli studenti che al prossimo raffreddore dovranno nuovamente assentarsi e attendere la chiamata della ATS che tende a non arrivare.

Per essere breve diciamo che non vengono effettuati i tamponi in tempi ragionevoli, i tracciamenti sui contatti dei positivi avvengono in ritardo, con dieci/quindici giorni di ritardo e sugli stessi contatti non vengono effettuati i tamponi. Questo può avere ripercussioni sulla prevenzione del virus, del contagio, sulla prevenzione del contagio. Qualora positivi non si viene richiamati per i tamponi di controllo e non si riescono a ottenere le disposizioni di interdizione di riabilitazione al lavoro e per il rientro a scuola degli alunni che manifestano positivi per lungo tempo.

Ci sono nel nostro Comune dei bambini che non sono ancora rientrati a scuola dalla loro riapertura del 17 novembre e per i quali non è prevista alcuna forma di didattica a distanza. Forse perché, come diceva prima l'Assessore Bullita, manca la linea ADSL. Non lo so. O non è abbastanza potente o comunque non è stata prevista. Di questi bambini la ATS pari essersi dimenticata. Ci sono lavoratori autonomi che non possono accedere alle richieste di indennizzo perché la ATS non rilascia l'opportuna documentazione entro i termini concessi per presentare queste stesse richieste. Ci sono lavoratori che, pur guariti, non possono rientrare al lavoro perché la ATS non rilascia la documentazione necessaria. Quindi mi preme precisare che non solo in Sardegna non funziona al momento la sanità per i pazienti che non sono positivi al Covid ma che comunque sono bisognosi di cure e di indagini, ma non funziona neanche il sistema di assistenza per i positivi al Covid. Ecco perché molto spesso gli ospedali sono oberati, sono sovraffollati.

Per concludere vorrei sensibilizzare questa assemblea alla consapevolezza di questo grave problema ma anche alla responsabilità di far arrivare alle istituzioni regionali i profondi disagi subiti dai cittadini, le segnalazioni sui rischi per la salute, per il mancato controllo sanitario dei contatti dei positivi. Questo documento non deve rimanere un pezzo di carta depositato agli atti comunali e della RAS, ma deve innescare un processo di supporto al cittadino che contribuisca a cercare di sbloccare questa situazione. Dare supporto alle persone che sono totalmente abbandonate a se stesse e che non hanno modo di contattare l'ente che dovrebbe tutelare la loro salute e i loro diritti. La ATS non risponde, non risponde al telefono e non accetta visite. La ATS non c'è per queste persone. Queste persone possono solo aspettare e sperare che la ATS si ricordi di loro.

Non è possibile che i bambini vengano privati della scuola per un tempo superiore a quello richiesto, a quello necessario alla prevenzione e alla tutela della salute degli altri. Le

assenze non devono essere prolungate a oltranza a causa dell'inadempienza degli enti preposti. Speriamo che [...] possa fungere da intermediario per queste situazioni, perché ci sono anche nel nostro Comune.

Per tutto questo il nostro gruppo politico non può che sostenere questa iniziativa ed esprimere un parere favorevole a questa mozione.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Pitzianti.

**CONSIGLIERA PITZIANI**

Grazie, Presidente. Io non ho ancora parlato, quindi colgo l'occasione per salutarvi tutti. Ho letto con attenzione la mozione e vorrei evidenziare alcuni aspetti e alcune mie considerazioni. L'emergenza Covid ha duramente colpito la popolazione mondiale portando con sé una grande sofferenza sanitaria e anche un grande disagio economico e sociale. La nostra Regione, come del resto tutte le altre Regioni italiane, a fine febbraio 2020 si è trovata a dover gestire una situazione nuova e inaspettata. Il blocco di tutte le prenotazioni per le visite ritenute non urgenti, applicato in coerenza con le linee guida nazionali, si è protratto per diversi mesi sfociando purtroppo in un accumulo di prestazioni non eseguite. Tutto ciò ha fatto emergere le molteplici criticità sanitarie che si sono venute a creare nel corso degli anni causate da numerosi tagli e dalla riorganizzazione della sanità sarda che ha visto via via sfiorire l'autonomia territoriale delle Aziende sanitarie locali. La pandemia però è riuscita a far vacillare anche le realtà ospedaliere, fiore all'occhiello della sanità nazionale, quelle ritenute più stabili e più strutturate.

Detto questo ricordiamo comunque che la nostra Regione, pur avendo criticità sanitarie ben note a tutti, precedenti anche all'avvento del Covid, è riuscita ad arginare il fenomeno risultando una delle poche Regioni che comunque ha un indice di contagio che possiamo considerare contenuto, che ci ha consentito di rimanere "zona gialla". È necessario e fondamentale che la gestione della situazione sanitaria occupi un posto primario nell'agenda dei compiti da svolgere da parte della Giunta regionale affinché si esca da questa emergenza sanitaria e che si possa giustamente usufruire, come da diritto, di tutte le prestazioni mediche necessarie per il benessere dei cittadini sardi. E comunque qualche azione si sta già iniziando a vedere da parte della Regione. Quindi è giusto che si continui in questa direzione comunque.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Ledda.

**CONSIGLIERA LEDDA**

Buonasera a tutti. È sotto gli occhi di tutti la difficile situazione sanitaria che si è venuta a creare in Sardegna, in Italia e nel resto del mondo, auspico che con impegno e determinazione venga gestita prioritariamente la tutela della salute dei cittadini, pertanto il gruppo dei Riformatori sardi appoggia la mozione presentata.

## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pisu.

## **CONSIGLIERE PISU**

Grazie, Presidente. Prima di fare il mio intervento nel merito della mozione vorrei esprimere anch'io solidarietà da parte del gruppo consiliare del PD e dal gruppo consiliare Progetto per Sestu alla comunità di Bitti, colpita in maniera violenta e tragica dall'alluvione del 28 novembre con tre morti e tutta la distruzione che ha provocato. È stato un evento catastrofico e vedendo e rivedendo le immagini non ho potuto fare a meno che pensare alle alluvioni che hanno colpito la nostra città il 26 ottobre 1946, quella storica con nove morti, e poi il 22 ottobre 2008 non dimentichiamolo con una vittima. Sono momenti drammatici questi in cui però noi sardi sappiamo mostrare la nostra vicinanza e il sostegno. Infatti anche a Sestu sappiamo di diverse e importanti iniziative di solidarietà organizzate da alcuni nostri concittadini. Un gruppo è quello indicato dalla Sindaca nel suo precedente intervento, ma ci sono altri gruppi di sestesi che si sono già organizzati con le autorità di Bitti per portare e consegnare loro i prodotti di cui hanno più bisogno. Le nostre comunità così si aiutano a vicenda e Bitti come gli altri Comuni colpiti da questa calamità saprà rialzarsi con la forza necessaria per ricostruire ciò che è stato danneggiato e aiutare tutti i cittadini a risollevarsi in questo momento di grande difficoltà.

Ora entriamo nel merito della mozione in esame, che parte proprio dalle debolezze del nostro Servizio sanitario nazionale, per poi entrare nello specifico delle differenze regionali in fatto di efficienza e di capacità di offrire servizi sanitari adeguati.

L'emergenza sanitaria non è legata solo al Covid, infatti attualmente non si muore di solo Covid. Tutto quello che riguarda le cure mediche viene rinviato a data da destinarsi e i pazienti, i cittadini subiscono uno stato di sospensione, di attesa che riguarda purtroppo solo la data della visita che viene ritardata ma non la situazione della patologia che, se è critica, si aggrava sempre di più senza alcuna possibilità di intervenire. I problemi evidenziati all'interno della mozione rivelano tutte le responsabilità della Giunta regionale e mettono a rischio, come dice la mozione, la tenuta del servizio sanitario regionale e creano delle grandissime difficoltà per la maggior parte dei cittadini, dagli appuntamenti alle visite di controllo rinviati, alle agende chiuse, dalle liste di attesa alla disuguaglianza sociale che dilaga, in quanto i cittadini sardi davanti alle porte chiuse della sanità pubblica si trovano obbligati a prenotare le visite private a pagamento. I problemi continuano, dall'insufficiente assistenza territoriale alla scarsa dotazione di posti letto, soprattutto nei reparti di terapia intensiva nei nostri ospedali.

Questa mozione è costituita da un ordine del giorno che attraverso l'ANCI regionale è stato trasmesso a tutti i 377 Comuni della Sardegna perché venisse discusso, adottato e trasmesso al presidente della Regione. A scrivere questo documento ci ha pensato la rete "La sanità sicura", formata da un coordinamento di comitati territoriali, associazioni e movimenti di pazienti, di cittadini per tutelare la sanità pubblica. Il testo prodotto e discusso in questa mozione coglie tutti gli aspetti negativi della situazione sanitaria sarda attuale. Le soluzioni proposte devono essere condivise da tutti perché vanno nell'interesse della collettività. Spero veramente che vengano recepite e messe in atto.

Il gruppo consiliare di PD, formato da me e da Michela Mura, è assolutamente favorevole a quanto propone questa mozione.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Bullita.

## **ASSESSORE BULLITA**

Grazie, Presidente. Sono d'accordo su tutto quello che è stato detto. È vero, c'è uno sbilanciamento forte sugli ospedali, lo ha detto prima la Consigliera Crisponi e io sono perfettamente d'accordo: c'è stato un accentramento proprio sugli ospedali, ma questo è stato quasi necessario, perché i governi nazionali degli ultimi vent'anni o forse anche più hanno sempre tagliato. Tagli su tagli, questo che fosse un governo di destra, piuttosto che di centro che di sinistra. Hanno tagliato tutti, dal primo all'ultimo. Quindi oggi chi ne fa le spese siamo noi. Il sistema non funziona più perché il taglio ha interessato la sanità territoriale. Noi oggi abbiamo i territori completamente sguarniti. L'appoggio è solo sugli ospedali. Ecco che nasce il problema, arriva il Covid e l'ospedale diventa inservibile per tutti gli altri servizi. Una mia collega è morta perché purtroppo aveva un tumore e non hanno potuto iniziare a farle la chemio. È molto triste.

Però badate che ci sono altri problemi. Anche la scuola ha un grosso problema. Ma non la scuola intesa come scuola da frequentare, perché è un problema che già conosciamo e non ci entriamo perché altrimenti non finisce più, ma l'istruzione di quelle persone che devono dare i servizi, perché oggi uno dei problemi della sanità sapete qual è? Non ci sono gli infermieri. Se pure si volessero aprire nuove strutture, non ci sono gli infermieri. Dovete sapere che già a luglio scorso gli infermieri che si dovevano laureare a novembre, che quindi si sono laureati a novembre avevano tutti un contratto in tasca, perché non ce ne sono, non se ne trovano. Mi ricorda la situazione dei primi anni Duemila quando venne istituita la figura dell'OSS e arrivavano gli operatori sociosanitari dalla Polonia e da altre nazioni dell'Est perché noi non li avevamo attivato i corsi. Una cosa assurda! Una cosa incredibile. E questo su tutto il territorio nazionale.

Dovete sapere che ci sono le strutture private, siano esse RSA o centri di riabilitazione, in fortissima sofferenza, perché la ATS ha attratto gli infermieri perché è chiaro, vanno ad avere un contratto pubblico, è normale che scappino dalle strutture private, perché nel pubblico sappiamo che notoriamente uno si sente più al sicuro, ha uno stipendio forse anche superiore e quindi stanno scappando dalle strutture private. Ci sono RSA che sono in crisi, ci sono delle comunità integrate che sono in crisi, che non hanno il personale. Io conosco una comunità integrata dove non c'è un infermiere. Guardate che è qualcosa di incredibile.

Mancano anche le persone di supporto per queste nuove strutture, anche perché devo dire che un segnale incoraggiante c'è, qualcosa si sta muovendo: il commissario ATS della Sardegna si sta muovendo tantissimo proprio per la riprogrammazione ospedaliera, proprio per creare delle strutture Covid, sia le strutture alberghiere che le strutture ospedaliere Covid, quindi piccole strutture che vengono concentrate solo ed esclusivamente su quella tipologia di pazienti. Io di questo ne sono testimone perché ho accompagnato i responsabili della ATS a vedere delle strutture. Quindi c'è un certo fermento, c'è un certo movimento, c'è la voglia di riorganizzare, però molto spesso ci si blocca proprio sull'indisponibilità di personale. Questa è una cosa gravissima. Ma questo non riguarda la Sardegna: riguarda tutta l'Italia. Tant'è che, se voi sfogliate i giornali on line dove ci sono offerte di posti di lavoro, vedrete che c'è una ricerca incredibile di infermieri in tutta Italia perché non ce ne sono.

L'unica cosa che farei su questa mozione, scriverei qualche altra riga soprattutto per quanto attiene la diagnostica, perché forse la parte più debole di tutto questo giocattolo è la diagnostica e la refertazione. È quello su cui ci stiamo comunque spesso confrontando. Io ne sono buon testimone: io ho fatto un tampone perché segnalato in un determinato posto dove c'erano casi Covid, ho dovuto aspettare cinque giorni per non avere neppure risposta. Per avere la risposta mi sono dovuto arrampicare sugli specchi e cercare forse tranne il Papa tutti gli altri li abbiamo messi di mezzo. Questa è una cosa incredibile. Non si può aspettare per un tampone cinque giorni. Io mi sono sentito recluso senza aver fatto nulla e non è giusto. Quindi io, se possibile, proporrei un emendamento e di aggiungere proprio in coda a quanto già scritto «... ritiene di dover sollecitare la costruzione di un sistema efficiente di diagnostica e refertazione al fine di garantire tempi certi alle persone interessate dal problema ed evitare incidenti all'interno delle strutture sanitarie Covid free». Se non abbiamo un sistema di diagnostica e refertazione veloce e soprattutto efficiente, noi rischiamo di ricollassare anche quelle strutture che saranno Covid free, perché è vero, noi organizziamo gli ospedali Covid, ma è facile che poi, se non abbiamo un buon sistema di diagnostica, qualche paziente arrivi all'interno di un ospedale Covid free o di una struttura, una RSA. Ci sono tante strutture sanitarie. Questo vorrebbe dire rimettere in blocco delle strutture, vorrebbe dire far ripartire il problema. Quindi io ritengo, laddove sia possibile, laddove c'è condivisione, anche di inserire questa ulteriore frase che forse è di supporto e rende ancora più efficace la mozione che stiamo discutendo.

#### **PRESIDENTE**

La parola al segretario comunale per una precisazione.

#### **SEGRETARIO MARCELLO**

Assessore, io ritengo che l'Assessore non possa presentare un emendamento, perché soltanto i Consiglieri hanno il diritto di farlo.

#### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Crisponi.

#### **CONSIGLIERA CRISPONI**

In merito alla proposta di emendamento che ha esposto l'Assessore e che verrà presentata dai Consiglieri, non c'è alcun tipo di obiezione. Questa è una mozione che è stata elaborata da questa rete che raccoglie diversi comitati, associazioni nei territori, viene presentata uguale in tutti i Consigli comunali, io l'ho presentata in anticipo rispetto alla previsione che ha fatto l'ANCI, perché faccio parte di uno di questi comitati, ma non vedo nessun tipo di obiezione ad aggiungere qualcosa. Non va assolutamente a stravolgere il senso che si può dare a questa iniziativa, ma anzi la rafforza in un aspetto fondamentale rispetto agli obiettivi che ci siamo posti. Quindi io sono assolutamente d'accordo.

#### **SEGRETARIO MARCELLO**

Quindi, se è necessario presentare l'emendamento, che un Consigliere mi presenti l'emendamento, così si porta alla Presidenza e si porta in votazione.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Sechi.

**CONSIGLIERA SECHI**

Visto che si sta pensando di apportare un emendamento alla mozione, stavamo pensando anche noi di aggiungere un'ulteriore richiesta, che è quella del potenziamento delle comunicazioni tra i vari enti attori della gestione dell'emergenza Covid, sfruttando i canali multimediali e le comunicazioni che in questo momento, vista proprio l'epoca, dovrebbero essere molto più semplici, quindi chiedere ulteriori risorse per poter potenziare la comunicazione tra ATS ed enti e altri attori di questa gestione dell'emergenza.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Petronio.

**CONSIGLIERA PETRONIO**

Presento l'emendamento alla mozione presentata dalla Consigliera Crisponi: «... ritiene di dover sollecitare la costituzione di un sistema efficiente di diagnostica e refertazione ai fini di garantire tempi certi alle persone interessate dal problema ed evitare incidenti all'interno delle strutture sanitarie Covid free».

**SEGRETARIO MARCELLO**

Questo è uno. Quindi è un emendamento aggiuntivo alla mozione. Una precisazione: se ci fossero discordanze sugli emendamenti, votiamo prima l'uno e poi l'altro, altrimenti si potrebbero votare insieme. Insieme? Quindi saranno due emendamenti aggiuntivi che andranno in coda – suppongo – alla proposta di mozione.

**PRESIDENTE**

Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione i due emendamenti aggiuntivi presentati in aula.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	00	00

Con 19 a favore, gli emendamenti sono approvati.

A questo punto, se non ci sono interventi mettiamo in votazione il secondo punto all'ordine del giorno, *“Mozione: La Sanità ci cura, la sanità si cura, presentata dai Consiglieri Annetta Crisponi, Francesco Serra, Valentina Meloni e Valentina Collu”*, come emendata.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	18	00	00

Con 18 a favore, il secondo punto all'ordine del giorno è approvato.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*“Mozione: Riconoscimento da parte dell'UNESCO del paesaggio culturale della Sardegna e la definizione del suo territorio quale museo aperto, presentata dai Consiglieri Mario Alberto Serrau, Ignazia Ledda e Francesco Argiolas”*

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Serrau.

**CONSIGLIERE SERRAU**

Grazie, Presidente. Mi unisco anch'io alla vicinanza che hanno già dimostrato gli altri Consiglieri nei precedenti interventi verso la comunità di Bitti. Abbiamo visto tutti quanto sono stati drammatici quei momenti che hanno vissuto. Tra l'altro Bitti rientra anche in maniera importante a far parte della mozione che esporrò, perché Bitti ospita uno dei siti più belli della Sardegna. Bitti ospita il villaggio santuario di Romanzesu, che è un'opera magnifica, realizzata completamente in granito ed è sviluppato con un complesso villaggio di oltre cento capanne che presenta addirittura un tempio con un pozzo sacro e ha una caratteristica unica: è sviluppato con un meraviglioso labirinto che la rende unica come opera in tutta la Sardegna. Quindi ancora tanta commozione e tanta vicinanza alla popolazione di Bitti che ha vissuto questo dramma. Spero si rialzi in fretta. Vista la loro grandissima capacità e tenacia, ne sono certo.

*Dà lettura della proposta di mozione.*

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Crisponi.

**CONSIGLIERA CRISPONI**

Io vorrei chiedere al Consigliere che ha presentato la mozione qual è la finalità. Portare come spinta nel Consiglio comunale la proposta alla Regione perché la Regione poi proponga al governo di candidare tutta la Sardegna mi è parso di capire, quindi con il circuito dei nuraghi e quello paesaggistico integrati.

A questo proposito io sono andata a spulciarmi l'elenco delle località che hanno già ottenuto il riconoscimento a livello nazionale [...] intera che venga riconosciuta con questi

requisiti, eppure in Italia regioni che possono veramente rivendicare tutto quello che viene elencato come tutelabile dall'UNESCO ce ne sono molte, quasi tutte, se vogliamo andare a vedere, quindi io mi chiedo: non sarebbe più efficace e anche alla fine più concreto andare a individuare magari la rete dei nuraghi con tutto quello che rappresenta il megalitismo e tutte le testimonianze, piuttosto che fare un calderone unico che rischia poi di veder bocciata la proposta? Perché vi sfido ad andare a vedere. Ci sono paesaggi, ma paesaggio vuol dire poco anche perché comunque sono già dei luoghi in cui il turismo è abbastanza presente, forse i sacri monti del Piemonte e della Lombardia, la Val d'Orcia, queste sono forse le località un pochino più ampie, ma la Val d'Orcia è come la provincia di Oristano? No, è più piccola. Se qualcuno di voi c'è stato, sono luoghi bellissimi, ma sono una piccola area della provincia di Siena. Quindi ho paura, la mia perplessità dipende dal fatto che temo che, mettendo assieme troppe cose, dando troppa enfasi, poi non si raccolga il risultato sperato perché, andando a verificare quelli che sono i siti che hanno già ottenuto il riconoscimento, non mi pare di trovare niente che possa essere paragonato a quello che chiediamo noi.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Serrau.

#### **CONSIGLIERE SERRAU**

Grazie, Presidente. Rispondo alla perplessità, alla richiesta di chiarimento della Consigliera Crisponi. In realtà ho avuto modo di notare che la richiesta è strutturata in questo modo perché tramite – lo ha citato anche lei – la rete dei nuraghi che ho consultato, attualmente ne ha censiti circa seimila, ma si ipotizza che le torri non ancora inserite in rete siano circa diecimila, senza contare quelle che effettivamente sono ancora sepolte, unite comunque alle domus de janas, ai dolmen, ai menhir e ai nuraghi, quando si va ad analizzare l'interesse di tutte queste opere distribuite sul territorio, effettivamente è difficile fare una scrematura perché c'è una densità in alcune zone, e non sono poche, di circa 0,6 monumenti per chilometro quadrato che, rapportato all'interesse del territorio, è una quantità enorme. Quindi la richiesta è stata strutturata in modo da fare un museo a cielo aperto, perché rispetto ai ventiquattromila chilometri quadrati di cui queste opere che sono state edificate, e parlo dell'interesse, si è voluta fare una non forzatura ma una cosa più ampia chiedendo che la Sardegna venisse interamente riconosciuta come museo a cielo aperto di modo che l'esposizione mediatica sia la spinta per tutte le parti del territorio in maniera uniforme. Così come nelle zone in cui la distribuzione è minore, così dove la distribuzione è maggiore in modo che il territorio sardo ne benefici in maniera unitaria. Con questo credo di aver risposto alla sua perplessità.

Io poi ho fatto l'esposizione della mozione, ma non ho fatto il mio intervento, quindi chiedo se ora posso fare l'intervento. Posso farlo anche dopo, l'importante è che volevo si sapesse che la mia era un'esposizione della mozione ma non un intervento.

#### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Mura.

## CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Questa mozione è un po' come chiedere "volete la pace nel mondo?". Sì, certo che vogliamo la pace nel mondo, però poi bisogna vedere che cosa si sta proponendo in concreto.

È curioso, visto che con i beni culturali ci lavoro, con il patrimonio archeologico ci lavoro, vedere una mozione che per essere presa seriamente dovrebbe perlomeno partire da una forte proposta strutturata in maniera scientifica. Quindi mi sarei aspettata ad esempio di trovare in prima fila l'università, il parere dell'università, la proposta dell'università e poterlo reperire da qualche parte. Invece sento elogiare come al solito il patrimonio bellissimo sardo, questa regione fantastica che a parole sappiamo tutti quanti elogiare, decantare, quanti bellissimi monumenti abbiamo, quanto è bello il nostro paesaggio, ricchezze naturalistiche, figuratevi se non sono d'accordo io che ci lavoro con tutta questa roba e che nel 2002 rientrai dall'Inghilterra dove avevo deciso di andare a vivere, di trasferirmi per farne un'attività lavorativa, cambiare completamente settore: dalla filosofia iniziare a lavorare nel settore culturale e nel settore turistico. Peccato che si parli, io senta parlare di questa valorizzazione sempre quando non tocca a noi farlo. Anche in questo caso, se ne parla sempre nei convegni: "destagionalizziamo, valorizziamo, ma quanto abbiamo, ma quanto è bello", e poi sui trasporti non si fa nulla.

Adesso diciamo che abbiamo un paradiso, peccato che si chieda di rispettarlo a chi è lontano, di rispettarlo, di valorizzarlo, di prenderlo in considerazione a chi è lontano, a chi sta a Parigi, però poi nel nostro quotidiano regionale di quel paesaggio non ce ne curiamo, diamo la priorità, a seconda ovviamente della parte politica di riferimento, si vuole dare poi priorità a quell'edilizia selvaggia che vorrebbe rimettere in discussione anche il Piano paesaggistico, quel paesaggio di cui si parla in questa mozione, quel bellissimo paesaggio. Peccato che quel bellissimo paesaggio venga messo in discussione ogni volta che non si fanno delle politiche rivolte al rispetto dell'ambiente. Peccato, un altro esempio, che nella nostra bellissima regione che abbiamo tanta voglia che sia valorizzata da altri, che sia capita da altri, se andiamo a vedere il sito regionale ci siano soltanto novantasette di questi siti fantastici. Novantasette nel sito regionale, mentre vi faccio solo un esempio: nel sito di Aidomaggiore, che è un Comune piccolissimo, ne sono censiti, fotografati 159.

Ora tutti quanti sanno e parlano di quanto potrebbe essere importante valorizzare questo patrimonio, però ogni volta che poi se ne parla concretamente, nel regionale, nelle scelte che si possono fare a livello regionale si preferisce andare a puntare su altro, come è successo anche quest'estate quando si è voluto privilegiare il turismo "da rapina", quello delle case vacanze di agosto o delle discoteche della Costa Smeralda al turismo culturale che sarebbe potuto partire a settembre. Quindi ovviamente, quando si propone una mozione di questo genere e si parla e si decantano i monumenti, si decanta il paesaggio, tutti quanti abbiamo sotto gli occhi della Sardegna e sappiamo quanto sia bella e chi la studia, chi l'ha studiata e continua a studiarla sa quanto sarebbe importante valorizzarla, però sarebbe anche ora che anziché rivendicare semplicemente le cose, chiedere che le cose si facciano ad alti livelli, a quelli più lontani, questo amore che riteniamo di avere per la Sardegna lo si praticasse anche nelle decisioni quotidiane, in tutte quelle decisioni che influiscono sul nostro paesaggio, sull'idea di una Sardegna che vogliamo portare avanti nel tempo concretamente, non soltanto quando ci rivolgiamo all'UNESCO.

Scusate lo sfogo ma per alcuni queste possono essere posizioni da sostenere o meno, per fare una discussione piacevole che poi in fin dei conti non incide sul nostro operato, noi concretamente non possiamo fare a niente livello comunale su questo: stiamo ancora una volta facendo delle pressioni, dando sostegno a una proposta che però è molto lontana da noi, non fa parte del nostro decidere quotidiano, però io queste cose le vivo da vent'anni e mi dispiace vederle trattare ancora una volta in questo modo. Quindi siamo favorevoli alla pace nel mondo? Sicuramente siamo favorevoli alla pace nel mondo.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Meloni.

#### **CONSIGLIERE MELONI**

Un'isola, un popolo, un'epopea, così diceva Giovanni Lilliu, da tutti ritenuto il massimo conoscitore nella civiltà nuragica della Sardegna. L'isola dei sardi appare allo studioso e al visitatore appassionato di archeologia come un immenso museo all'aperto, gran parte del quale è ancora da scoprire. Numerosi e cospicui siti archeologici rendono la Sardegna una tra le regioni d'Europa più ricche di vestigia del passato. Ben poche altre zone infatti possono vantare molte migliaia di monumenti dell'entità dei nuraghi, delle strutture megalitiche, dei resti di abitato, dei luoghi sacri e dei centri religiosi che rivelano millenni di storia, di credenze, di tradizioni e di cultura. Grande è l'interesse dei sardi di oggi per la riscoperta della loro remota storia e notevole l'attività archeologica e di ricerca svolta.

Il fatto che l'UNESCO possa iscrivere questi beni, anche quelli naturali e culturali della Sardegna nella lista del Patrimonio mondiale dell'umanità, oltre ad essere motivo di orgoglio e di interesse per quanti hanno a cuore che essi vengano apprezzati e valorizzati, ci deve anche indurre a considerarli come valore aggiunto per la crescita economica, culturale della nostra isola. Ben venga quindi l'iniziativa dei Consiglieri proponenti questa mozione, con la quale intendono fornire ulteriori strumenti utili a mettere in risalto le bellezze locali, oltre che ad amplificare il messaggio che il nostro Consiglio regionale a suo tempo trasmise al governo nazionale. Tutte le azioni tese allo sviluppo di idee e di progetti in questo campo ci vedono perfettamente d'accordo, pertanto il nostro voto a questa mozione non potrà che essere favorevole.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pisu.

#### **CONSIGLIERE PISU**

Grazie, Presidente. L'obiettivo di questa mozione sembra quello del riconoscimento del paesaggio sardo da parte dell'UNESCO e la sua definizione quale museo aperto. Un'azione di questo tipo come può essere non condivisibile? È tesa da una parte a mettere in luce il nostro grandissimo patrimonio archeologico, dall'altra questa azione vuole dare rilievo alla cultura del periodo nuragico.

La ricerca del marchio dell'UNESCO permette poi al gruppo politico che porta avanti questa iniziativa di richiamare intorno alla stessa una grande attenzione e visibilità con conferenze stampa, articoli sui mezzi di informazione, appelli rivolti ai Sindaci, ai Consigli comunali. Come dire di no a una proposta del genere? Che l'idea di valorizzazione che c'è

alla base sia buona non si può mettere in discussione, sono iniziative che si sposano, anche perché risulta arduo esprimere delle riserve in quanto oggi non ci viene presentato un progetto vero e proprio sul potenziamento e il recupero del nostro paesaggio culturale sardo, così come viene definito nella mozione, non ci vengono presentate delle linee guida sulla promozione del nostro territorio in quanto museo aperto. Diremmo tutti di sì, questo mi sembra naturale, ma la tematica è troppo seria per non evidenziare il fatto che è necessario un progetto tecnico-scientifico, sul quale sarebbe auspicabile poi avere la possibilità di esprimersi.

Sappiamo che ultimamente è stata coinvolta l'università ultimamente con docenti e ricercatori che, entrando a far parte del percorso, daranno maggiore garanzia all'intera iniziativa, comprovato valore al progetto e le conferiranno l'autorevolezza che merita, ma questo è tutto da vedere. Per raggiungere l'obiettivo prefissato ed evitare il rischio di fallimento con una bocciatura da parte dell'UNESCO che sarebbe davvero umiliante il mondo accademico dovrebbe essere alla base di questo percorso, dovrebbe essere presente nella fase ideativa in questa grande operazione che è stata messa in campo, come detto prima dalla Consigliera Mura. L'università dovrebbe costituire la testa, le mani e i piedi dell'idea di cui si parla oggi, altrimenti il rischio di non avere il riconoscimento, considerata la complessità della sfida, è veramente alto. Auspichiamo comunque la volontà di coinvolgere in maniera totale i docenti delle università sarde, gli unici in grado di elaborare quel progetto tecnico-scientifico corretto e adeguato, necessario per raggiungere il riconoscimento di cui stiamo parlando oggi. Vedremo nei prossimi mesi se c'è questa volontà da parte dei proponenti.

Guardiamo al futuro dunque, anche perché, se il nostro sguardo rimane nel presente, quello che si vede non è di certo bello, è la triste realtà dell'abbandono dei siti archeologici, di moltissimi siti archeologici. Tra questa proposta e la situazione attuale infatti salta agli occhi un contrasto enorme, perché la Regione che dovrebbe essere in prima linea nel percorso di cui stiamo parlando ora come ora non si sta di certo distinguendo nella promozione di attività di ricerca e di scavi archeologici. Per gli argomenti di questa mozione bisogna necessariamente investire risorse economiche e dovrà essere la Regione ad occuparsene e dimostrare di conseguenza quanto l'iniziativa, il progetto, l'obiettivo sono stati condivisi da tutte le forze politiche dell'attuale Giunta regionale.

## **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Crisponi.

## **CONSIGLIERA CRISPONI**

Il mio sarà un intervento breve dopo la richiesta di chiarimenti di prima. Io sono sempre un po' allergica all'enfasi e alla retorica. È vero che la Sardegna ha un patrimonio pubblico, credo che bisogna valorizzarlo senza passare dalle scorciatoie di "siamo i migliori del mondo", "abbiamo il patrimonio migliore del mondo", "siamo unici", "dobbiamo crederci". Tutto questo mi lascia un po' indifferente, perché la Sardegna ha un patrimonio preistorico e megalitico unico, ma rispetto ad altre regioni d'Italia magari ha una presenza di bellezze del periodo rinascimentale assolutamente scarso. Quindi dobbiamo valorizzare quello che c'è, dobbiamo farlo investendoci soldi, lo dobbiamo fare creando progetti che siano credibili, ma io credo che il passaggio all'UNESCO richieda tutto questo, perché, quando si presenta un'istruttoria all'UNESCO, l'istruttoria deve essere supportata da documentazioni scientifiche,

tecniche, di tipo in questo caso archeologico che devono essere assolutamente di primo livello.

Si parla di tutto questo da abbastanza tempo, io ricordo, giovane studentessa a Pisa, mio fratello che si era appena laureato in archeologia fenicio-punica, fece il censimento dei nuraghi della Comunità montana di Nuoro. Effettivamente il numero era enorme e io scrissi tutte le schede perché avere il computer allora era una cosa per pochi: di tutto quel lavoro non si sa bene cosa ne sia stato. L'ha fatto la Comunità montana di Nuoro, ma l'hanno fatto un po' tutte le Comunità montane perché c'era stato un finanziamento importante da parte della Regione. Noi siamo bravi tutte le volte a spendere soldi, a fare delle ricerche, a fare dei lavori, ma non riusciamo mai a mettere in rete tutto questo, ci fermiamo al momento del convegno, ci serve magari come spilletta elettorale ma poi non siamo capaci di fare altro. Tutto questo è responsabilità nostra, non è che tutte le volte possiamo dire che sono cattivi gli invasori che ci governano: siamo noi che non sappiamo governarci, che non sappiamo valorizzare quello che abbiamo, che non sappiamo proporre una programmazione turistico-culturale che veramente sposti in Sardegna flussi turistici che percorrono l'Italia tutto l'anno. Quindi facendo quell'operazione di destagionalizzare i flussi turistici che serve per creare veramente economia, serve per far conoscere i nostri territori e serve anche per evitare la pressione dei mesi estivi.

Tutto ciò premesso chiaramente io voterò a favore di questa mozione, però con veramente l'intendimento che serva come apripista di una rivalutazione completa di quello che noi facciamo per la cultura, per il turismo. Smettiamola di fare spot, smettiamola sia di cercare responsabilità all'esterno sia anche di enfatizzare per poi non concludere niente. Cerchiamo veramente di essere consapevoli delle nostre bellezze, della nostra ricchezza e di mettere in atto progetti concreti per valorizzarle.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Serrau.

#### **CONSIGLIERE SERRAU**

Grazie, Presidente. Sono appena sceso dall'arcobaleno e ho parcheggiato l'unicorno. Così come adoro la pace nel mondo, adoro anche gli unicorni e gli arcobaleni.

Mi fa specie sentire certi tipi di interventi all'interno di un Consiglio comunale, quando si parla di valorizzazione di territorio e soprattutto di una mozione che è stata approvata da oltre duecento Comuni della Sardegna. Ma non solo, noi sappiamo quanto è importante la valorizzazione in un'epoca in cui l'informazione regna. Questa mozione che è partita non da un partito politico ma da un movimento culturale, trasversale tra l'altro, abbracciato da qualsiasi tipo di corrente politica e qua non è stata portata come corrente politica, tra l'altro è stata firmata dai riformatori per una questione di tempistiche, perché, come ho avuto modo di dire all'amico Maurizio Meloni, a Massimo Bullita, al Presidente del Consiglio, è una cosa che è stata portata in maniera universale. Oltretutto non avendo una matrice politica è stata approvata da oltre duecento Comuni. Oltretutto, per riprendermi sul discorso dell'informazione sulla digitalizzazione dell'informazione e su quanto un'informazione, uno spot e una pubblicità incida pesantemente sull'economia del turismo, è bene pensare che da quando questa iniziativa si è creata, da quando questa iniziativa è stata intrapresa, varie trasmissioni si sono occupate di questa. Ne cito alcune: Sapiens su Rai 3, varie radio

politiche e varie radio locali e nazionali, la Repubblica cita direttamente il direttore di Civiltà Cattolica, Antonio Spadaro, che ha fatto una pagina enorme in cui si parlava di Sardegna, della potenzialità dell'UNESCO che cosa porterebbe; la lettera del rettore dell'università Maria Del Zompo in cui scrive al ministro per i beni culturali, Franceschini, dicendogli "dateci la possibilità di avere un supporto scientifico per suffragare la nostra lotta" si trova tranquillamente in rete, è una delibera del senato accademico del 24 novembre 2020, la potete leggere tutti perché la trovate tranquillamente on line.

Qui non si parla di cose intangibili, si parla di avere la possibilità tramite anche una pubblicità, una forza che va a trascinarsi e avere dei fondi in grado di far sì che la Sardegna venga investita in maniera pesante, come stava dicendo la Consigliera Crisponi, di un turismo consapevole.

Nel 2006 andai in Messico, vi faccio proprio il parallelismo che per me è perfetto con quanto detto dalla Consigliera Crisponi, e mi capitò di parlare con dei turisti di altre regioni che mi dissero "sei sardo? Cosa ci fai qua in Messico, ai Caraibi quando hai il mare più bello del mondo?", e io ho risposto che non ero andato in Messico alla ricerca del mare ma perché affascinato dalla cultura Maya e da tutto quello che ne conseguiva con piramidi, pozzi sacri, cenote, perché sono sempre stato appassionato di archeologia sin da bambino. Quindi l'idea che un turista venga in Sardegna e pensi che la Sardegna sia soltanto mare deve finire, perché quello non è un turismo consapevole.

La Sardegna è altro, è un patrimonio archeologico importante, tra l'altro non lo sto dicendo io ma le fonti più autorevoli dicono che per ricercare nel bacino del Mediterraneo una tale vastità di reperti e costruzioni simili si debba andare in Egitto, perché è l'unica civiltà, quella dell'Antico Egitto che è riuscita a creare, ovviamente con proporzioni diverse perché sappiamo che le piramidi sono molto più imponenti, ma non solo, la città di Luxor e tutte le città egizie cresciute intorno al bacino del Nilo, sono riuscite a creare una varietà equiparabile a quella del territorio sardo. Quindi vorrei proprio questo e lo scopo della mozione è proprio questo: far sì che grazie all'adesione si abbia la forza di dimostrare che la Sardegna non è soltanto mare, ma c'è ben altro.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessora Annis.

## **ASSESSORA ANNIS**

Spenderò solo due parole per evidenziare l'importanza di questa iniziativa. È noto a tutti che il nostro territorio è ricco di monumenti nuragici che insieme ad altre bellezze rendono sicuramente la nostra Sardegna un museo aperto. Ad oggi si contano circa seimila siti archeologici diffusi su tutto il territorio regionale, che presentano delle importanti caratteristiche: sono autentici e integri. Ma quello che attribuisce loro maggiore valore è il carattere dell'unicità, non esiste a livello mondiale un simile patrimonio archeologico. Non c'è dubbio che il riferimento dei monumenti della civiltà nuragica a Patrimonio dell'UNESCO contribuirebbe ad uno sviluppo culturale, a una maggiore salvaguardia del nostro patrimonio ma soprattutto alla crescita del turismo e per l'intera economia sarda.

Sulla base di queste premesse e dell'importanza che riveste questa lodevole iniziativa per il bene della nostra Sardegna spero che tutti voi possiate condividere e deliberare a

favore. Colgo anche l'occasione per ringraziare i riformatori e in particolare l'onorevole Michele Costa per l'impegno profuso in questo progetto.

#### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Ledda.

#### **CONSIGLIERA LEDDA**

La nostra Sardegna è un museo a cielo aperto con la sua storia, la sua cultura, con molteplici tradizioni che ancora conserva; vanta un territorio unico per la sua particolarità, per le sue coste paradisiache e un clima invidiabile, si può definire "isola della salute".

Chi ha avuto la fortuna di venire in Sardegna se ne è innamorato tanto da tornarci per continuare a scoprire e a godere di tutta la ricchezza che può offrire. Oggi l'UNESCO lavora per creare politiche olistiche, in grado di affrontare le problematiche sociali, ambientali ed economiche secondo i valori dello sviluppo sostenibile attraverso programmi volti alla promozione del dialogo interculturale, all'accesso universale alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e della diffusione della conoscenza scientifica al fine di prevenire gli eventi negativi dei cambiamenti climatici. Il principio di insularità porta con sé lo straordinario merito di un'ampia condivisione della società sarda, per noi l'inserimento del nostro patrimonio all'interno dell'UNESCO rappresenterà una grande opportunità per la valorizzazione della nostra isola. Auspico che come in Consiglio comunale e negli altri Comuni questa proposta venga condivisa da tutti all'unanimità, come hanno fatto altri Comuni di tutta la Sardegna.

#### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Sechi.

#### **CONSIGLIERA SECHI**

Mi scuso per prima perché nell'espore l'emendamento non ho salutato i presenti e soprattutto dato il benvenuto al nuovo segretario comunale.

Io mi soffermerei sull'importanza del Patrimonio mondiale dell'umanità. Pensare che la nostra isola, il nostro patrimonio culturale possa essere definito Patrimonio mondiale dell'umanità non può che inorgoglierci. Una cosa che mi ha colpito innanzitutto il parere favorevole da parte del rettore dell'Università di Cagliari che ha dato il nullaosta affinché alcuni docenti dei beni culturali partecipassero e facessero parte del comitato scientifico. Un'altra cosa che mi ha colpito, andando a leggere le caratteristiche per cui un'opera o un patrimonio naturale venga inserito all'interno dell'UNESCO ci sono dieci punti, la Sardegna ce li ha praticamente tutti e ce n'è uno, scusate se lo prendo dal cellulare perché altrimenti mi dimentico le parole esatte, tra i vari punti oltre a rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo, essere testimonianza unica ed eccezionale di una tradizione culturale e costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia e di un insieme architettonico, già soltanto tre punti su dieci noi ce li abbiamo. Quindi mi sembra anche strano che ancora la Sardegna non sia Patrimonio mondiale.

Chi ha avuto la possibilità di viaggiare, io sono stata nel 2013 a Petra, sapere che tu stai vedendo un posto che in Italia ne abbiamo tantissimi, cinquantuno o cinquantacinque,

non ricordo il numero esatto, siti italiani tra cui le Isole Eolie, Venezia, il centro storico di Pisa sono Patrimonio UNESCO, sapere che tu stai visitando un posto che ha una certa importanza culturale a livello mondiale può essere anche incentivante da parte di turisti anche fuori stagione. Quindi è il primo aspetto per consentire alla Sardegna di avere uno sviluppo turistico che vada ben oltre le spiagge, ben oltre quello che è il semplice giro estivo di turisti che affollano la nostra isola. Quindi ben venga questa iniziativa che parte da un'associazione culturale, non politica e veramente sarei molto orgogliosa se si portasse davvero avanti questo discorso a livello apolitico, nel senso che si possa mandare avanti quella che è l'iniziativa per consentire davvero alla Sardegna di avere uno sviluppo economico anche verso quest'altra direzione.

## **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Mura per dichiarazione di voto.

## **CONSIGLIERA MURA**

Grazie, Presidente. Il parere favorevole dell'università per far parte del progetto non significa che ci sia un progetto, c'è solo l'enunciato che va a toccare le corde dell'orgoglio sardo che va tanto di moda negli ultimi anni in particolare. Parlo di enunciato, come ho fatto nel mio intervento precedente, però voglio anche ricordare che dal 1997, non da ieri, Barumini è Patrimonio dell'UNESCO, quindi attenzione quando si parla di certe cose, perché non siamo esattamente degli sconosciuti a livello del nostro patrimonio.

La mia critica è rivolta soprattutto al fatto che si continui a portare soltanto dei bei titoli, delle belle copertine senza mai andare poi nella pratica quotidiana delle nostre decisioni a tutti i livelli, che sia di enti comunali o di Regione, quelle azioni necessarie affinché questa valorizzazione che non è soltanto quella di tagliare le erbacce all'interno di un sito archeologico, ma è della valorizzazione di tutto ciò che lo circonda e di creare anche le opportunità affinché questi beni possano essere fruibili, e allo stesso tempo togliersi anche dalla testa che tutti i beni possano essere fruibili, che tante cose vengano sì studiate ma non portate alla luce del sole per essere frequentate ed essere anche poi difficili da preservare, perché è un patrimonio talmente vasto che nessun bilancio potrebbe mai veramente valorizzare in toto. È un enunciato talmente generico che ovviamente, così come se ci dovessero chiedere se siamo favorevoli alla pace nel mondo, ve l'ho già detto prima, tutti quanti sono favorevoli, di conseguenza siamo favorevoli anche a questa generica, generalissima mozione, sperando che a questo suo essere generica e in questo momento priva di contenuto si arrivi a dare veramente gambe a questo progetto, dandolo in mano all'università, dandolo in mano a chi ha titolo, a chi ha studiato, a chi studia e ha i titoli, non agli appassionati di archeologia ma a chi ha le competenze per portare avanti veramente le cose, quindi l'università.

Mi auguro che questo voto serva per dare un'occasione, perché immagino, come tanti altri Comuni hanno fatto, votare semplicemente perché si è d'accordo sul fatto che sia un bellissimo patrimonio in Sardegna che meriti di essere valorizzato, è un enunciato sul quale tutti siamo d'accordo: speriamo che prima o poi si decida anche di dare seguito a questo enunciato.

Esprimo il voto per entrambi i gruppi, Progetto per Sestu e Partito Democratico, favorevole.

## PRESIDENTE

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, mettiamo in votazione il terzo punto all'ordine del giorno, *“Mozione: Riconoscimento da parte dell'UNESCO del paesaggio culturale della Sardegna e la definizione del suo territorio quale museo aperto, presentata dai Consiglieri Mario Alberto Serrau, Ignazia Ledda e Francesco Argiolas”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	00	00

Con 19 a favore, il secondo punto all'ordine del giorno è approvato.

## CONSIGLIERA CRISPONI

Vorrei fare una piccola osservazione. Stasera abbiamo violato un po' tutto il regolamento sia per quanto riguarda la durata delle interrogazioni, che veramente io spero non capiti mai più perché il regolamento dice che vanno svolte entro un'ora, che c'è un tempo per l'esposizione e uno per la replica e quello deve essere rispettato, ci si deve sempre attenere al merito; un'altra cosa è che gli Assessori non intervengono durante la discussione, se non per approfondire argomenti che sono all'interno delle loro deleghe e non per fare interventi di tipo politico o altro, questo è a norma di regolamento; e che le dichiarazioni di voto si fanno per gruppo. Questo per il rispetto del regolamento.

Il regolamento dice questo, quando avremo un regolamento che permetterà agli Assessori di parlare, ai gruppi di fare dichiarazioni multiple potremo farlo. Fino a quando questo non esiste, bisogna attenersi al regolamento su tutto.

## PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la seduta.

<b>ALLE ORE 23,<sup>07</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA</b>
--

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE  
*Sig. Manca Antonio*

II SEGRETARIO GENERALE  
*Dott. Marco Marcello*

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri comunali

Prot. n° \_\_\_\_\_

Sestu, \_\_\_\_\_

II SEGRETARIO GENERALE  
*Dott. Marco Marcello*